

# La mia Fiume

Manuale per lo studio di storia e attualità locali nelle scuole elementari di fiumane

La catalogazione è annotata nel catalogo informatico della  
Biblioteca universitaria di Fiume al numero 123456789

ISBN 978-953-7466-35-0

Editore: Città di Fiume

Per l'editore: mr.sc. Vojko Obersnel

Redattrice: Sanda Sušanj

Testi tematici: mr. sc. Velid Đekić

Testi metodici: prof. dr. sc. Karol Visinko

Traduzione in lingua italiana: prof.ssa Melita Sciucca

Revisione linguistica: prof.ssa Patrizia Pitacco

Illustrazioni: Ivan Mišković

Design grafico e redazione grafica: Ivan Vranjić, mag. art.

Fotografie: Ivan Vranjić, mag. art

Fiume, 2014.

# La mia Fiume

Manuale per lo studio di storia e attualità locali nelle scuole elementari di fiumane



Grad Rijeka



# Prefazione

Cari lettori,

Fiume è una città che vi può realmente offrire l'avventura della ricerca e della scoperta. Per questo motivo le pagine di questo libro diventano un invito ad affrontare l'avventura della città in cui viviamo.

Scoprite la storia dei Fiumani e dei loro animali domestici, volate sui venti dello specifico clima fiumano. La curiosità sia la vostra guida turistica attraverso palazzi e giardini, salite sul tram cittadino, scoprite tutti gli stati di Fiume e gli atleti olimpici, girovagare per i magazzini del porto.

Fate capolino nelle storie che si trovano di fronte a voi e date loro vita. E poi raccontate a tutti ciò che avete scoperto, che vi ha sorpreso, tutto quello che rende Fiume una città speciale e spiegate perché l'amiamo.

Buon viaggio attraverso la nostra Fiume!

Il Sindaco, Vojko Obersnel

# Indice

	1. La colonna dello stendardo ...	8
	2. La cattedrale di San Vito ...	10
	3. E anche oggi fatevi una passeggiata per il Corso ...	12
	4. Il Palazzo del Governo ...	14
	5. Le cave cittadine ...	16
	6. Palazzo Adria ...	18
	7. I magazzini del porto ...	20
	8. Fiorello la Guardia ...	22
	9. Il siluro ...	24
	10. L'officina del gas ...	26
	11. Ivan Zajc ...	28
	12. Il Teatro nazinale croato <i>Ivan Zajc</i> ...	30
	13. Il parco del teatro ...	32
	14. I Fiumani e gli animali domestici ...	34
	15. Il clima ...	36
	16. Linno ...	38
	17. Il tram fiumano ...	40

18. La raffineria di oli minerali ...	42	
19. I vigili del fuoco ...	44	
20. D'Annunzio ...	46	
21. Roberto Bartini ...	48	
22. Il monumento della liberazione ...	50	
23. Janko Polić Kamov ...	52	
24. Lovro Matačić ...	54	
25. Sušak ...	56	
26. Romolo Venucci ...	58	
27. Le pietre commemorative ...	60	
28. Il ponte dei difensori croati ...	62	
29. I nove stati fiumani ...	64	
30. Il cimitero di Cosala ...	66	
31. Il ča e li dialeto fiumano ...	68	
32. Gli sportivi olimpici fiumani ...	70	
33. Ri-rock ...	72	

# 1. La colonna dello stendardo

L'asta della bandiera cittadina che amava passeggiare

Lo stendardo, la colonna in pietra sita in Piazza della Risoluzione fiumana, in cui la bandiera cittadina sventola durante le festività, non sempre si ergeva in quel punto. I Fiumani lo ricevettero in dono dall'imperatore Massimiliano d'Absburgo dopo che, nel 1508 Fiume fu conquistata dall'esercito della Serenissima. L'occupazione durò fino alla primavera dell'anno seguente, ma i Fiumani non riconobbero mai il governo veneziano. La città fu liberata dalle truppe guidate dal capitano di Segna Andrija Bot. Per ricordare la fedeltà dei Fiumani, nel 1509 Massimiliano fece erigere la colonna dello stendardo. Su una parte della colonna è scolpito lo stemma raffigurante San Vito, protettore della città. Sulla parte opposta si trova il testo della Patente imperiale in cui si sottolinea che i cittadini possono vivere in pace e possedere tutto quanto di loro proprietà. Vi è scolpito pure lo scudo di rotondo con il rilievo dello stemma absburgico raffigurante l'aquila bicipite.

Conoscete la bandiera e lo stemma della Città di Fiume?

La colonna fu sistemata davanti alla porta d'entrata cittadina, quella della Torre civica. La porta si apriva la mattina e la bandiera sulla colonna veniva issata per indicare che si poteva entrare in città. Dato che in quella parte della città venivano spesso organizzate fiere, col tempo la colonna venne spostata in vari punti della riva. Tali trasferimenti divennero un'abitudine fino a che, danneggiata dall'usura del tempo, finì in un deposito. Le autorità municipali non se ne dimenticarono e nel 1766 fu ristrutturata e adattata a base per il pennone della bandiera imperiale, fatto testimoniato da un ulteriore testo scolpito sulla colonna. Venne sistemata davanti al Municipio, nell'odierna Piazza della Risoluzione fiumana; nel 1897 fu trasferita al Museo civico e nel 1920 fu nuovamente posta di fronte al Municipio. Nel 1945 fu nuovamente spostata nell'odierna Piazza Kobler.

Dopo la ristrutturazione del palazzo del Municipio e l'acquisizione di nuove soluzioni relative allo stemma cittadino ed alla bandiera, nel 1970 ritornò nuovamente al suo solito posto. Oggi, in seguito ad un intervento dei conservatori, è protetta dall'umidità e dal sale, e si erge su un blocco di pietra che la rende più imponente. Fu solennemente scoperta il 3 maggio 1970, in occasione della Giornata della Città di Fiume.

Risoluzione fiumana – Il 3 ottobre 1905, nella Sala di lettura fiumana, i deputati dell'opposizione alla Dieta croata stipularono un accordo sulla politica croata nei confronti delle autorità ungheresi.

Municipio – dal latino municipium, nel sistema statale dell'antica Roma, sta ad indicare un tipo particolare di città privilegiata; il Municipio fiumano – era il palazzo in cui risiedevano le massime autorità cittadine (Palazzo del Municipio)

## Cenni storici

- Tra le date nominate nel testo, sicuramente il 3 maggio è quella più vicina al Fiumano medio, nota come Giornata della Città. Trovate qualche dato in merito. Seguite sui mass media in che modo la città festeggerà quest'anno la sua giornata.
- Trovate le fotografie degli stemmi e delle bandiere fiumane che si sono avvicinate nel tempo, leggete le osservazioni, le spiegazioni, i commenti ad essi inerenti.



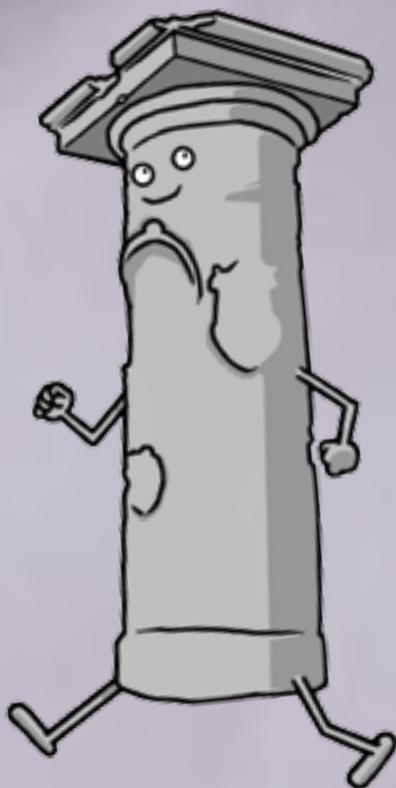


## Espressione e attività creativa

- Accanto allo stemma ed alla bandiera, alla nostra città è dedicata una canzone particolare che si intitola „Najdraža Rijeko“ (*O Fiume a me carissima*). Damir Badurina è l'autore del testo e della musica, nota a tutti, grandi e piccoli. Se non la conoscete ancora, questo è il momento giusto di impararla.
- Sono tante pure le canzoni in lingua italiana e in dialetto fiumano dedicate alla nostra città. Fate una ricerca aiutati dai vostri docenti di cultura musicale, dai genitori e specialmente dai nonni.
- Descrivete la colonna dello stendardo nel contesto degli edifici di Piazza della Risoluzione.
- *La colonna che amava passeggiare*: sia questo il titolo del testo storico che andrete a creare, facendo rivivere alla colonna dello stendardo le sue vicissitudini nel corso dei secoli.

## Ricerche

- Recatevi nella Piazza della Risoluzione fiumana ed osservate attentamente la colonna dello stendardo: trovate le immagini e le scritte nominate nel testo.
- Fate un giro di tutti i punti in cui si trovava la colonna: la vostra passeggiata segua una linea cronologica.



## 2. La cattedrale di San Vito

Dedicato al patrono della città

La chiesa di San Vito sorge nel punto da molto tempo riconosciuto quale luogo particolarmente sacro. Collocata in posizione più alta rispetto agli altri edifici e a ciò che la circonda, ci fa risalire ad un tempio illirico antico e successivamente slavo, uguale agli altri costruiti abitualmente sui colli. I primi Croati giunti nell'area di Fiume vi celebravano il dio paleoslavo Svantovid.

Nel primo Medioevo, nello stesso luogo si ergeva una chiesetta consacrata al San Vito cristiano. Nel 1627 i Gesuiti che si stabilirono a Fiume, decisero di demolire la chiesetta per costruire un'altra, molto più grande, per celebrare il santo. La prima pietra fu posta il 15 giugno 1638, in occasione della festa del patrono. Nonostante le ingenti ricchezze dei Gesuiti, la costruzione della chiesa si protrasse per un intero secolo, fino al 1744. Nel tempo si susseguirono

molti architetti ed ingegneri edili, come pure scapellini e scultori che decorarono il suo interno. Quando fu terminata, la nuova chiesa nel cuore della Cittavecchia, spiccò per il suo stile tipicamente barocco. All'epoca, era questo lo stile dominante al Vaticano ed i Gesuiti lo trasferirono a Fiume quale forma di arte ecclesiastica ufficiale. Sotto la loro influenza, Fiume divenne la città che vantava il maggior numero di altari barocchi in tutta la costa dell'Adriatico orientale.

Una cupola realizzata su modello di quella della chiesa veneziana di Santa Maria della Salute sovrasta la chiesa. Avvicinandoci all'altare maggiore, salta all'occhio

il pulpito creato dallo scultor  
fluminensis Antonio Michelazzi.  
Sull'altare maggiore spicca il  
crocifisso gotico, portato a  
Fiume nel XIII secolo, secondo  
la leggenda noto come crocifisso miracoloso. A sinistra  
del crocifisso fanno bella mostra di sé le statue di San Vito  
e di San Modesto.

il pulpito creato dallo scultor fluminensis Antonio Michelazzi. Sull'altare maggiore spicca il crocifisso gotico, portato a Fiume nel XIII secolo, secondo

la leggenda noto come crocifisso miracoloso. A sinistra del crocifisso fanno bella mostra di sé le statue di San Vito e di San Modesto.

In occasione della festività di San Vito, dai fedeli cristiani considerato il protettore della città, il 15 giugno di ogni anno la cattedrale diventa punto centrale delle celebrazioni.

**Svantovid** – dio paleoslavo della luce e della bontà

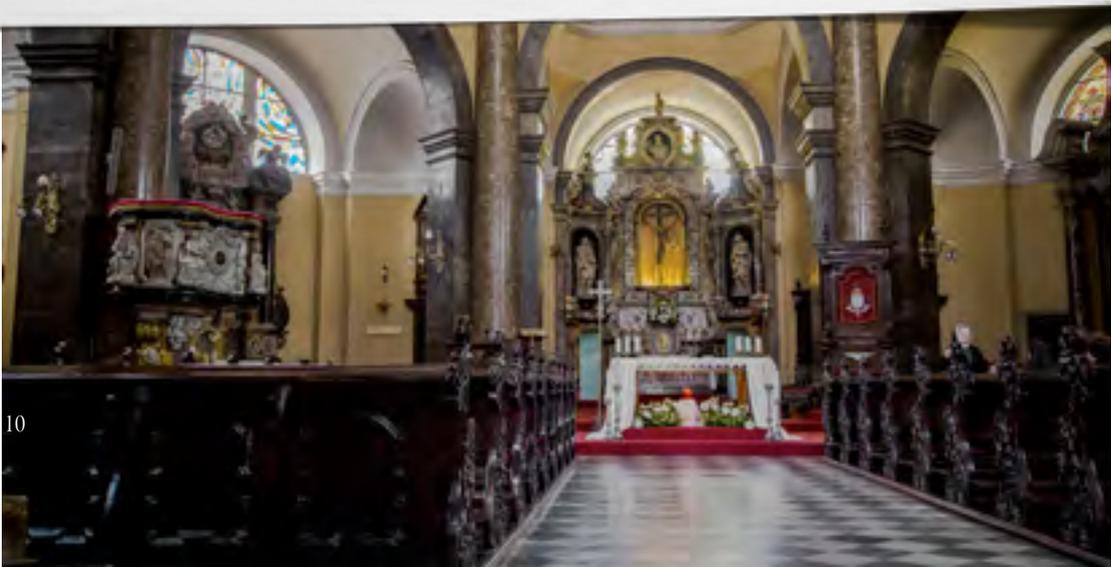
**sculptor fluminensis** – scultore fiumano

**barocco** – periodo dalla fine del XVI alla metà del XVIII secolo, caratterizzato da un particolare stile artistico

**gotico** – stile dell'arte medievale

### Leggenda e mito

- Tra gli atti relativi alla chiesa di San Vito troviamo la leggenda del crocifisso miracoloso. Cercatene il contenuto e spiegate come, ancor oggi, continua a vivere nella nostra cattedrale.
- Nel testo viene nominato il dio paleoslavo Svantovid. Fate una ricerca sulla mitologia slava.





## Ricerche

- Visitate la chiesa di San Vito, cattedrale fiumana. Vivete la sua bellezza artistica e completate la vostra esperienza acquisendo nozioni sulla sua architettura. Fermatevi davanti alle opere scultoree di cui avete letto poc'anzi. Per i fedeli, la chiesa rappresenta una delle Case di Dio, un luogo di preghiera e di raccoglimento. Da questo punto di vista la colleghiamo alla cristianità, al cattolicesimo. A Fiume esistono anche altre chiese in cui si radunano i fedeli cattolici, ma anche quelle in cui vanno a pregare i fedeli ortodossi, c'è la sinagoga ebraica e pure la neo-inaugurata moschea, frequentata dai credenti islamici.

Riflettete su quanto scritto sopra e svolgete una ricerca sui vari culti religiosi presenti nella nostra città.

- Ogni anno, il 15 giugno, data in cui ricorre la festività del santo patrono di Fiume, San Vito, in città regna un'atmosfera particolare: vi dominano il canto e la musica, le strade sono affollate da gente in processione, in molti luoghi, specie nelle piazze, vengono organizzati programmi celebrativi ed incontri. Osservate, annotate e partecipate.

## Espressione e attività creativa

- Organizzate una visita alla chiesa di San Vito con gli alunni più piccoli della vostra scuola. Fermatevi di fronte alla cattedrale e raccontate loro la leggenda del crocifisso miracoloso. Dopo aver visitato la chiesa, portateli a seguire la via della „colonna che amava passeggiare“. Se lo desiderate, potete collegare questa visita con altri luoghi fiumani interessanti.
- L'effigie di San Vito è scolpita sulla colonna dello Stendardo. Osservatela e descrivetela.
- Nella cattedrale spesso vengono organizzati dei concerti. Informatevi e, se possibile, andate ad ascoltarne qualcuno con i vostri genitori. In questo modo conoscerete pure la dimensione musicale della chiesa.

### 3. E anche oggi, fatevi una passeggiata per il Corso

#### E fatevi anche oggi una passeggiata per il Corso

La storia del Corso ebbe origine nel momento in cui l'imperatore Giuseppe II, nel 1780, decise di demolire le mura di cinta medievali, compresa quella parte che, assieme alla torre, sin dai tempi antichi aveva difeso la città dagli attacchi dal mare. Nel corso dello stesso anno iniziò la costruzione degli edifici, davanti a quella parte di mura, ad ovest ed a est della torre civica. Due anni più tardi, nel 1782, il fossato fu colmato dai detriti delle mura demolite. Ciò rese possibile, nel 1787, l'edificazione di una serie di edifici, ad iniziare da casa Vuković-Jurman (oggi Corso n. 2) fino alla palazzina in cui molti anni dopo avrà sede lo studio fiumano della radiotelevisione nazionale.

I cittadini erano entusiasti dei nuovi spazi: Fiume aveva guadagnato una facciata completamente nuova, sul mare. Anzi, aveva ottenuto una nuova strada, che grazie all'imbonimento del terreno si sarebbe ampliata

verso il mare, ed avrebbe visto sorgere numerosi palazzi sulla sua parte „marina“.

Rilassati, passo per passo...

Questi si ornarono di facciate meravigliose, erano veri e propri palazzi maestosi che riflettevano, con il loro aspetto, le ambizioni e la volontà di crescita dei cittadini. Il Corso divenne il luogo in cui la gente usciva dalla Cittavecchia - rimasta nell'ambito delle sue cornici medievali - nella nuova città che si espandeva verso il mare dando l'impressione di una città più grande, più ricca e più potente. I cittadini assegnarono al Corso - lungo 360 circa metri - il ruolo di punto d'incontro degli amanti delle passeggiate e delle conversazioni rilassanti.

Agli inizi del XX secolo le passeggiate per il Corso furono disturbate dalle automobili che conquistarono celermente tutte le strade cittadine. Neanche il Corso venne risparmiato dall'invasione. La municipalità, però, spronata dallo sviluppo degli eventi, alla fine del 1960 decise di chiudere al traffico la principale aorta cittadina. In una prima fase, essa funse in parte da parcheggio, mentre dal 1970 divenne completamente oasi pedonale. In quel momento, accanto allo Stradun di Ragusa, il Corso fiumano era l'unico regno pedonale in tutti i centri città della Crozia.

Corso - via principale adibita a zona pedonale

#### Cenni dalla stampa fiumana

- Sul quotidiano fiumano *Novi list*, per lunghi anni è stata pubblicata la rubrica intitolata *Dir po Korzu* (Giro per il Corso) del noto giornalista fiumano Mišo Cvijanović. Gran parte degli articoli sono stati raccolti nell'omonimo libro.





## Ricerche

- Fatevi un giro per il Corso e segnatevi quali sono gli enti e le istituzioni che vi hanno sede, nonché i loro dati più significativi.
- A volte sul Corso fiumano vengono allestiti dei palchi, altre volte diventa poligono o campo da gioco. Fate una ricerca inerente le manifestazioni e gli eventi importanti che vi hanno luogo.
- Abbiamo letto che nel passato le automobili hanno conquistato il Corso. Oggi invece esso è area esclusivamente pedonale. Però ogni tanto si apre ad un traffico particolare, quello degli oldtimer, delle macchine da corsa, addirittura delle automobili elettriche... Svolgete una ricerca in merito.

## Espressione e attività creativa

- Il Corso abbonda di negozi, bar, ristoranti. Osservate la gente in movimento. Descrivetela. Esempi di temi: Acquirenti frettolosi / Incontri sul Corso / Passeggiata lungo il Corso / Odori e sapori dal Corso ...
- La via del Corso è particolarmente solenne durante il periodo di Natale e Capodanno. Osservate gli addobbi, descrivetene i colori, i rumori, le attività...
- Il Corso è sempre gremito: uomini e donne d'affari, bambini, giovani, studenti, pensionati, turisti... Immaginate un argomento riguardante Fiume di cui scrivereste volentieri, dopo aver svolto un'inchiesta. Scegliete coloro che saranno oggetto della vostra attività e che intervisterete.
- Sulla via del Corso, s'incontrano abitualmente alcuni volti noti: il suonatore ambulante, il caldarrostaio, il venditore del giornale Ulične svjetiljke (Luci sulla strada). Descrivete, a vostro piacere, uno di essi.

# 4. Il Palazzo del Governo

## Il potere parla dall'alto

La costruzione del Palazzo del Governo avviene come conseguenza dell'interesse degli Ungheresi, membri dell'Impero austro-ungarico, per Fiume. Infatti, per l'Ungheria, Fiume rappresentava lo sbocco più vicino sul mare, attraverso il quale la sua economia si sarebbe aperta al mondo. Per questo motivo si tentò in tutti i modi di legare strettamente la città a Budapest. Nel 1868, quando l'Ungheria e la Croazia definirono i loro rapporti stipulando l'Accordo ungaro-croato, a Budapest, all'insaputa della controparte firmataria, venne modificato il 66° articolo. Fu semplicemente coperto da un pezzetto di carta con su stampato il nuovo testo in cui Fiume veniva proclamata *corpus separatum*. Il territorio si espandeva su 19,5 chilometri quadrati e comprendeva la città e tre sottocomuni.

Dal 1870 la sua massima autorità era rappresentata dal *governatore di Fiume e del litorale ungaro-croato*, che controllava l'amministrazione pubblica della città

e l'attività marittima nell'area che si estendeva fino a Carlobago (Karlobag). Dal 1870 al 1918 a Fiume si susseguirono dieci governatori.

Per svolgere il loro lavoro, i governatori avevano bisogno di una sede. Il primo, József Zichy, immediatamente dopo la stipula dell'Accordo si trasferì nella palazzina sita nell'odierna Piazza Adria. L'edificio risaliva al 1779, era obsoleto e non molto rappresentativo, e per questo motivo Lajos Batthányi, quarto governatore, decise di demolirlo e di costruirne un altro in un altro luogo, più grande e più bello. Fu progettato dal massimo architetto ungherese di quel tempo, Alajos Hauszmann e la sua costruzione durò dal 1893 al 1896.

Sapete perché parecchi Fiumani, durante la Notte dei musei, non possono fare a meno di visitare il Museo marittimo e storico del Litorale croato?

Il palazzo sorge su un'altura, è maestoso tanto da sembrare un castello, per la necessità di dimostrare

il potere delle autorità. La splendida scalinata interna porta ad un grande atrio in cui coloro che si riunivano ascoltavano il governatore che si rivolgeva al pubblico dai balconi interni del palazzo. I ricevimenti avevano luogo nei saloni.

Oggi il palazzo non è più un centro del potere politico, bensì un'istituzione culturale. Dal 1955 vi opera il Museo storico e marittimo del Litorale croato.

### Nota storico-culturale e politica

- La collezione *Palazzo del Governo* comprende tre unità: la prima si riferisce agli immobili che documentano la costruzione e i dettagli del palazzo stesso, la seconda si riferisce all'oggettistica ed agli arredi mentre la terza raccoglie tutti i documenti che testimoniano la vita nel palazzo, le persone che vi vivevano e vi lavoravano.



## Ricerche

- Organizzate una visita guidata al Palazzo del Governo. Salite la meravigliosa scalinata e ammirate l'atrio. Fate un giro per tutte le sale. Vivete l'esperienza del Palazzo, sia dall'interno che dall'esterno.
- Informatevi sulle manifestazioni solenni che vi si svolgono (ad esempio i concerti nel Salone dei marmi, il ballo mascherato). Se ne avete l'occasione, partecipate ad un concerto, ad esempio ad una mattinée concertistica o alle serate dei maturandi della Scuola media superiore di musica *Ivan Matetić Ronjgov* o ancora al concerto umanitario degli studenti della Facoltà di medicina di Fiume.
- Navigate sul sito web del Museo e scegliete i contenuti che vi interessano maggiormente.

## Espressione e creatività

- Descrivete il Palazzo del Governo. Scegliete i temi ed i motivi: l'aspetto esterno; la posizione rispetto al resto della città e il circondario del palazzo; gli interni-la scalinata, l'atrio, le sale, i balconi.
- Se avete partecipato a qualche concerto nel Salone dei marmi, scrivete un vostro commento. Inserite anche elementi della meravigliosa sala in cui il concerto è stato organizzato.
- ZUn incontro: immaginate che vi si presenti l'occasione di incontrare il primo governatore, József Zichy, residente nel piccolo ed obsoleto palazzo in Piazza Adria. Guidatelo per le sale dell'odierno Museo storico e marittimo del Litorale croato. Come commenterebbe il palazzo e gli eventi ad esso legati?
- Preparate una relazione sulle collezioni permanenti allestite nel Museo storico e marittimo del Litorale croato.



# 5. Le Cave cittadine

## Estraggo la pietra, costruisco il porto

La costruzione del porto fiumano nel corso del XIX secolo necessitava di una cospicua quantità di materiale edile. Ciò significava un'enorme quantità di pietre.

Esse servivano per arginare il mare al fine di ottenere un pezzo di costa utile al carico e scarico della merce. La pietra veniva usata pure per edificare i massicci moli, che venivano costruiti con molte difficoltà. Infatti, il fondale marino, in molte parti della costa era molle a causa della melma e soleva cedere sotto il peso dei nuovi palazzi, assieme a questi ultimi. Era questo il motivo per cui fu necessario porre delle fondamenta solide in pietra, ed appena successivamente erigere le rive, sia le parti sommerse, sia quelle in superficie. Molte pietre furono usate per la costruzione dei moli e degli approdi, ed in special modo per il Molo lungo, dato che come ci si allontanava dalla riva, aumentava spaventosamente la profondità del mare. La cosa richiedeva la costruzione di fondamenta gigantesche sotto la superficie del mare.

Cava di pietra – luogo in cui si estrae la pietra

Simili imprese richiedevano particolari attività e l'uso di pietre, di blocchi di pietra e di blocchi di cemento.

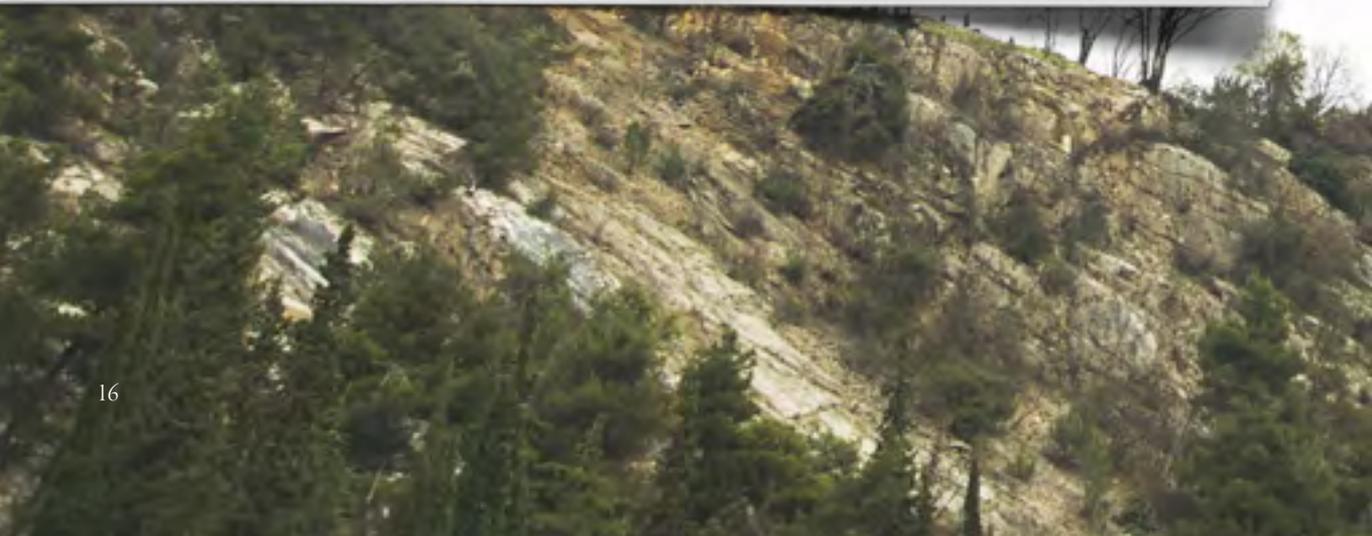
Gli esperti trovarono alcuni punti adatti ad estrarre le pietre. Si trattava di luoghi lungo la costa e abbastanza distanti dal centro, ma sufficientemente vicini per evitare grandi spese di trasporto. Le cave maggiori erano quelle di Martinšćica (1872 – 1879), Žurkovo (1875 – 1879), Preluca (1880 – 1884), Mlaka (1883 – 1884) e più tardi Cantrida. Quelli minori erano a Kačjak, Santa Caterina, Santa Croce, Šmrika ed altrove.

Lo sapevate che il Campo turistico di Preluca nel passato era una delle cave di pietra fiumane?

Nelle cave di pietra lavoravano centinaia di operai che staccavano le pietre dalle rocce usando le esplosioni delle mine. Alcune di queste erano particolarmente potenti, come quella del 30 agosto 1883 a Preluca, con 18 tonnellate di esplosivo. Le pietre si trasportavano in vagoni fino alle navi che le trasferivano fino ai cantieri. Spesso gli operai rimanevano seriamente feriti, molti morivano durante le esplosioni. Spesso i cittadini curiosavano vicino alle cave, ma la polizia li teneva a dovuta distanza.

## La pietra nell'arte e nella tecnologia

- La pietra viene modellata nella scultura e nell'architettura; essa viene immortalata nelle illustrazioni artistiche, nei disegni, nelle fotografie; la pietra viene decantata nella letteratura orale e in quella d'autore. Il rapporto dell'uomo con la pietra è stato storicamente segnato anche nell'ambito della tecnologia. È interessante osservare il rapporto dell'uomo nei confronti della pietra in ciascuno dei suddetti campi.

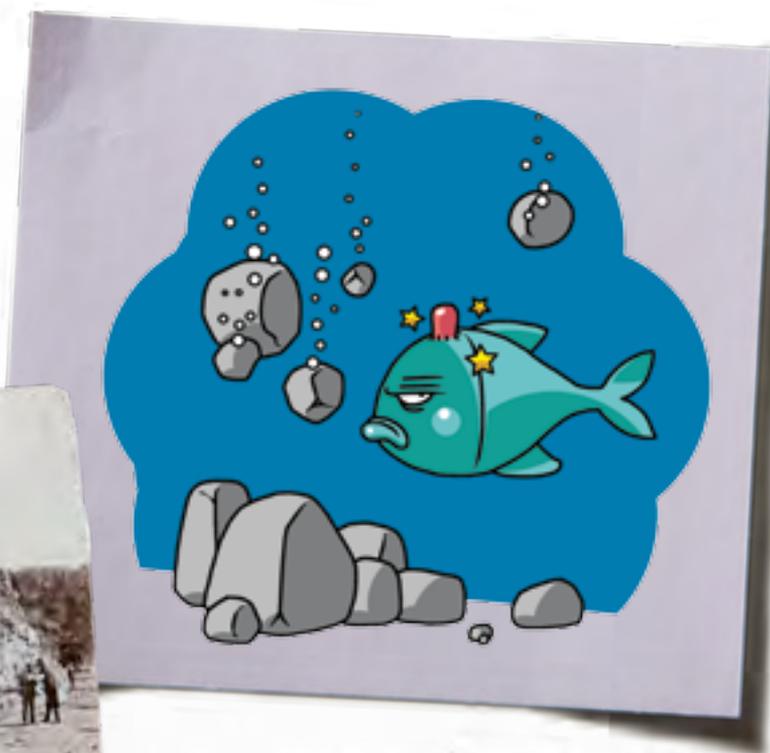


## Ricerche

- Visitate tutti – o almeno alcuni – dei luoghi nominati nel testo, che sono stati edificati sfruttando le pietre estratte nelle cave.
- Qual è attualmente la funzione dei luoghi in cui nel passato si estraevano le pietre?
- Recatevi al Molo lungo e osservate le pietre – quelle modellate dall'uomo e quelle naturali, intoccate. Confrontatele. Riflettete sulla gente che nel passato ha lavorato nelle cave di pietra, su coloro che hanno sudato per costruire ciò che oggi noi diamo per scontato. Scattate delle fotografie per documentare le vostre osservazioni.

## Espressione e attività creativa

- Realizzate un manifesto o preparate una presentazione sul tema: In questi luoghi si trovavano nel passato le cave di pietra fiumane.
- Un'interessante inchiesta: intervistate i fiumani in merito a quanto sanno in merito alle cave di pietra e poi scrivete un articolo.
- Svolgete una ricerca relativa al termine pietra – trovate i sinonimi, i derivati, i nomi composti, i verbi appropriati, gli aggettivi che la descrivono e caratterizzano ..... Usate il vocabolario ed il dizionario dei sinonimi e dei contrari.



# 6 Palazzo Adria

## La sede dei *Titani del mare*

*Palazzo Adria* è il simbolo della Fiume marittima. Il duraturo e stretto legame della nostra città con il mare e con tutto ciò che lo riguarda, ha spesso spronato gli ingegneri edili a creare palazzi magnificenti sia dall'esterno che negli interni. Dal momento in cui fu posta la prima pietra, si disse che quello sarebbe stato, in assoluto, il palazzo più splendido e il più riccamente ornato.

Il merito andava alla Società di navigazione austro-ungarica *Adria*, fondata nel 1882. La scelta della posizione del palazzo non fu casuale: si trattava del parco in cui precedentemente era sorta la prima residenza del governatore ungherese. Infatti, immediatamente dopo la demolizione del Palazzo del Governatore, la Società acquistò una parte del parco, vicino al mare, dimostrando di esser pronta a continuare a realizzare gli interessi politico-economici ungheresi a Fiume.

La costruzione ebbe inizio nel 1894 e fu scelto il progetto dell'architetto fiumano Francesco Mattiassi,

realizzato dal suo collega Giacomo Zamattio. L'edificio fu coperto nel 1895 e gli ultimi lavori furono portati a termine nel 1897. Grazie alla posizione ed alla monumentalità, il palazzo assunse un ruolo centrale in quella parte della città.

Passando accanto al magnifico *Palazzo Adria*, volgete lo sguardo verso l'alto – vi saluteranno i titani da una parte e le statue rappresentanti i continenti dall'altra

Si vanta di due facciate: una visibile dal porto in cui erano omeggiate le navi della Società, su cui troneggiano le colossali sculture

volte verso il mare, lunghe tre metri, raffiguranti le allegorie dell'attività marittima - le statue del capitano, del timoniere, del macchinista e del pilota. All'entrata del palazzo dominano due sculture raffiguranti i titani. Sull'altra facciata, quella che guarda Piazza Adria (l'attuale *Jadranski trg*), le allegorie dei quattro continenti con cui la compagnia manteneva stretti rapporti, sorridono ai passanti: la Giapponese simboleggia l'Asia, l'Indiana l'America, l'Egiziana l'Africa e l'Islandese l'Europa.

La Società *Adria* scomparve con il crollo dell'Impero austro-ungarico. Il palazzo continuò ad essere sede delle amministrazioni e delle rappresentanze delle nuove compagnie marittime, di cui ricordiamo le più recenti: la *Jugolinija*, la *Jadroagent*, la *Lošinjska plovidba*, il *Brodospas*, la *Jadrolinija*.

**Titani** – personaggi mitologici, giganti

**colossale** – grande, gigantesco, imponente

**residenza** – abitazione di governanti o persone che ricoprono cariche importanti





### Formazione professionale nautica

• A Fiume la formazione per professioni legate ad attività marittime è da sempre una tradizione. Gli alunni interessati, dopo aver terminato la scuola elementare, si possono iscrivere alla Scuola media superiore nautica di Buccari per poi continuare gli studi presso la Facoltà nautica di Fiume.

**L'Organizzazione marittima internazionale ha proclamato il 25 giugno Giornata del marittimo.**

### Ricerche

- Trovate le caratteristiche che fanno di Fiume una „città di mare“.
- Quali sono le professioni che rientrano nel campo marittimo? Per ciascuna di esse definite gli studi necessari. Se lo desiderate, organizzate una visita alla Scuola media superiore nautica di Buccari e/o alla Facoltà nautica di Fiume.
- Nel testo vengono nominate alcune compagnie di navigazione: la *Jugolinija*, la *Jadroagent*, la *Lošinjska plovidba*, il *Brodospas*, la *Jadrolinija*. Informatevi sul loro operato.

### Espressione e attività creativa

- Le sculture sulla facciata e all'entrata del palazzo vengono presentate nel testo come allegorie. Cercate di spiegare dettagliatamente il loro significato allegorico. Scegliete una statua e fatela diventare protagonista di un racconto scritto o orale.
- Incontri interessanti: se avete un marittimo in famiglia o tra parenti, amici, conoscenti, organizzate un incontro e chiedetegli informazioni sulla vita dei „lupi di mare“.
- Nella letteratura e nella musica croata ed in quella italiana, il mare e i marittimi sono molto presenti. Cercate testi e canzoni dedicati al tema, pregate i genitori ed i nonni, i compagni più grandi di aiutarvi in questa ricerca.
- Leggete sui titani nei testi mitologici dell'antica Grecia e scoprite quali sono i titani collegati al mare ed ai marittimi.

# 7 I magazzini del porto

## I maggiori palazzi fiumani

Lo sviluppo del porto di Fiume alla fine del XIX secolo era impensabile senza l'edificazione di numerosi magazzini per le merci che vi venivano caricate e scaricate. La loro costruzione ebbe inizio nel 1880 e fino ai primi decenni del XX secolo ne sorsero una quarantina. A causa delle distruzioni belliche e di un diverso usufrutto del porto, oggi ne sono rimasti solo alcuni.

I magazzini num. 12 e 13 siti sul molo Budapest sono gli ultimi edifici in stile secessione sopravvissuti nell'area del porto. All'inizio ce n'erano sei. Il primo risale al 1893 ed il secondo al 1898. Per costruirli furono usate colonne di ghisa e soffitti in cemento armato, in stile Monier, introdotti una decina di anni prima. Furono questi i primi edifici caratterizzati da simili soluzioni architettoniche sul territorio dell'odierna Croazia. Il magazzino 17, sito nell'ex Molo Maria Valeria, è quello di gran lunga maggiore, risale al 1906, costruito interamente

Lo sapevate che il magazzino del porto sito nell'ex Molo Maria Valeria (oggi Visin) rappresentava una novità tecnologica al momento della costruzione?

in cemento armato, che all'epoca rappresentava una rivoluzione tecnologica. È il primo edificio di questo genere in Croazia e la sua edificazione venne considerata un esperimento.

La più grande costruzione fiumana è rappresentata da un complesso di magazzini in Molo Praga ed è nota come Metropolis, perché ricorda gli ambienti del celebre lungometraggio futurista. La costruzione durò dal 1909

al 1914. Il complesso comprende i magazzini dal num. 18 al 22, paralleli alla costa, posizionati in due file. Quella a nord, lunga 360 metri, quanto la parte settentrionale del Corso, da ex Via del Pozzo (oggi: Sokol kula) a Piazza Adria (Jadran), e quella meridionale della lunghezza di

260 metri. I magazzini sono collegati da ponti-passaggi chiusi. La Metropolis in cemento armato ha una portata quattro volte maggiore rispetto agli edifici sul Corso. Presenta elementi stilistici della secessione ungherese nel Mediterraneo, un misto che non esiste da nessuna altra parte del mondo.

I vecchi magazzini del porto testimoniano l'immane potere della città nell'Ottocento e sono indice dell'invidiabile cultura tecnica che vanta l'ambiente che li ha creati.

molo – la parte della riva in cui le navi vengono ormeggiate  
secessione – corrente stilistica nell'arte della fine del XIX secolo

## Curiosità

- Nel 1962, nel porto fiumano e precisamente dietro alla stazione ferroviaria, fu eretto un altissimo silo per l'immagazzinamento dei cereali. Il primo carico che vi fu conservato/salvato era granoturco.





## Ricerche

- Trovate sui siti Internet delle fotografie del Molo Visin (si tratta dell'area di confine sul mare). Osservate attentamente l'edificio del magazzino.
- Cercate pure delle fotografie della Metropolis fiumana ed i testi inerenti alla problematica della conservazione di questi preziosi palazzi. Esiste la possibilità di crearvi, nel futuro, un parco scientifico-tecnologico.
- Cercate informazioni inerenti il parco scientifico-tecnologico a Fiume: che cos'è e qual è il suo ruolo nello sviluppo della città.

## Espressione e creatività

- Il panorama della città da molti punti di vista abbraccia pure i magazzini del porto. Osservate Fiume prendendo in considerazione questo dato di fatto.
- Nel testo viene nominato il film futuristico Metropolis. Cercate dei dati sul lungometraggio e, se possibile, guardatelo.

# 8. Fiorello la Guardia

## Un Fiumano di cui New York si vanta

Fiorello La Guardia, il cui nome oggi viene pronunciato negli USA con grande rispetto, da giovane lavorò nel palazzo Vuković-Jurman. Anche suo padre Achille operò a Fiume. Nel 1900 diede una mano al figlio che fu assunto presso il Consolato Generale degli Stati Uniti a Budapest. Quattro anni dopo Fiorello si trovò alla guida dell'Agenzia consolare di Fiume, con sede nel suddetto palazzo. Si trattava di un appartamento di cui una stanza era adibita a ufficio e l'altra ad abitazione.

L'Agenzia era attiva a Fiume perché la città era il punto d'incontro di numerosi emigranti provenienti dall'interno della Monarchia austro-ungarica che, per motivi economici, avevano deciso di cercare fortuna nel Nuovo Mondo. La nave per New York partiva da Fiume ogni quindici giorni con a bordo due migliaia di emigranti. Il compito fondamentale di La Guardia

era quello di organizzare tutte le attività che li riguardavano, già nel porto di partenza. La compagnia di navigazione Cunard aveva l'interesse di imbarcare tutti coloro che lo desideravano, anche gli ammalati gravi nonostante fosse a conoscenza che non sarebbe stato loro permesso di metter piede in America. La Guardia assunse un medico per verificare lo stato di salute dei viaggiatori, prima di salire sulla nave. Questi cancellò dagli elenchi centinaia di persone, evitando loro un viaggio costoso e difficile fino a New York, seguito dalla delusione del forzato ritorno. Ci furono delle proteste dalla Cunard, ma La Guardia non desistette.

Lavorò a Fiume fino al 1906. Non avendo alcuna possibilità di promozione, decise di rientrare nella natia New York. All'inizio lavorò come interprete presso il Servizio Immigrazione di Ellis Island. Traduceva anche in lingua croata e viceversa. Nel 1920 divenne presidente della Lega repubblicana italo-americana, fondata per definire l'appartenenza della Fiume del dopoguerra, impegnandosi per l'autonomia della città. La politica diventò sempre più importante nella sua vita. Fu nominato membro della Camera dei Rappresentanti del Congresso americano e, dal 1933 al 1945 ricoprì la carica di sindaco di New York per ben tre mandati. L'aeroporto della metropoli porta oggi il suo nome.

Ha dato il suo nome ad una via di Fiume ed all'aeroporto di New York

**consolato generale** – rappresentanza autonoma di un paese in un altro in cui cura gli interessi e gli affari della nazione madre  
**agenzia consolare** – agenzia che svolge le attività di un consolato



## Cenni storici

- Nel 1903, grazie alla linea marittima tra Fiume e New York, si fece strada la necessità di un albergo per gli emigranti. L'omonimo hotel, costruito nell'odierna Via dell'Industria, rappresenta una delle perle del patrimonio industriale della nostra città.

## Ricerche

- Molti abitanti di Fiume e dei suoi dintorni se ne sono andati alla ricerca di un lavoro e di una vita migliore. Altrettanti sono rimasti qui, provenienti da varie parti della Croazia, dell'Europa e del mondo. Se lo desiderate, potete approfondire il tema delle migrazioni in queste aree.
- Numerose persone degne di rispetto come La Guardia, hanno dato il loro contributo a Fiume. Sfogliate il presente manuale e trovatele. Confrontate le loro vicende di vita.
- A Fiume opera un comitato della Società degli emigranti croati. Informatevi sul suo operato e cercate che cosa si nasconde dietro al titolo „Pesciolino d'oro“.



## Espressione e creatività

- Prendendo spunto dalla lettura, scrivete un testo argomentativo sugli emigranti dell'epoca. Inseritevi i dati reali che vengono citati, e completatelo con le vostre osservazioni e supposizioni.
- Cercate i dati relativi al numero degli abitanti di Fiume e delle loro caratteristiche. Elaborate un manifesto sul tema *Gli abitanti di Fiume oggi*.
- Redigete la biografia di uno a scelta dei personaggi benemeriti nominati nel presente manuale. Elaborate un manifesto, preparate una relazione oppure allestite una bacheca usando le biografie raccolte da tutto il vostro gruppo.

# 9 Il siluro

## Il salvacoste

Il fiumano Giovanni Luppis fu l'ideatore dell'arma operante in immersione, oggi nota come siluro. Capitano marittimo nella marina da guerra austriaca conosceva molto bene il mare e le guerre combattute a bordo delle navi. Nel 1861 si ritirò nella meritata quiescenza e decise di trascorrere le sue giornate da pensionato a Fiume dove mise in atto un'idea che gli girava per la mente sin dal 1848, quando comandava la fregata Belona. Si trattava di un'arma di difesa con cui distruggere le navi nemiche, e che si azionava dalla terraferma. La chiamò „il salvacoste“.

Si trattava di un piccolo barchino filoguidato, propulso con un motore a vapore, riempito di esplosivo che si attivava a contatto con la nave. Luppis ne creò alcuni modelli.

Essendosi dimostrato questo primo prototipo scarsamente affidabile, causa la mancanza di denaro e conoscenze tecniche da parte del suo ideatore, nel 1864 il sindaco Giovanni Ciotta gli fece conoscere l'ingegnere ed industriale fiumano Robert Whitehead. Quest'ultimo accettò il progetto di Luppis e modificò il salvacoste nel suo *Istituto tecnico fiumano* in cui si producevano macchine

a vapore e navi. Immerso, il siluro divenne un'arma subacquea, dotata di un propulsore più affidabile e di un congegno che gli permetteva un migliore controllo dei movimenti.

Lo sapevate che il siluro è un'arma subacquea finalizzata alla distruzione delle navi, ma anche dei pesci della famiglia delle torpedini? Ed è inoltre personaggio dei fumetti?

Di forma allungata, in metallo, l'arma prese il nome di siluro o torpedine, dalla razza omonima dotata di un organo elettrogeno che scaricava elettricità.

I primi esperimenti con il nuovo prototipo furono realizzati nel 1866. Due anni più tardi, nel cantiere navale fiumano dei fratelli Schiavon, Whitehead applicò la sua invenzione alla cannoniera Gemse; furono effettuati con successo 50 lanci. All'inizio, l'arma portava il nome di siluro Luppis-Whitehead, ma gradualmente Luppis si ritirò dal progetto e nella denominazione rimase solo Whitehead.

Luppis morì nel 1875, solo un giorno prima che l'*Istituto tecnico* fiumano divenisse *Silurificio Robert Whitehead*. Si trattava della prima fabbrica di siluri nel mondo.

Fregata – tipo di nave da guerra

Cannoniera – nave da guerra di dimensioni minori, di alta velocità, munita di cannoni

### Nota relativa alla cultura tecnica dei giovani d'oggi

• La *Po-RI-look* è un'iniziativa dei giovani membri del Centro di cultura tecnica di Fiume, nata allo scopo di far conoscere ai giovani la ricca storia ed il patrimonio culturale della nostra città. Ogni mese scelgono un argomento che elaborano in laboratori, dibattiti, realizzando fotografie e video, organizzando escursioni ed altro. Il valore di questi progetti è dato dal fatto che vengono promossi e ideati dai giovani, mentre gli adulti vengono inclusi solo in casi particolari, per dare una mano. È un ottimo modo per sviluppare la competenza imprenditoriale e l'autonomia, con cui i giovani contribuiscono ad avvicinare la comunità locale all'ambiente europeo. Infatti, la Commissione europea aiuta finanziariamente la *Po-RI-look* tramite il programma *Youth in Action* (giovani in azione).



## Ricerche

- Cercate il sito dell'iniziativa giovanile *Po-RI-look* e includetevi attivamente in uno dei progetti.
- Leggete qualche articolo sul silurificio fiumano.
- Cercate sul dizionario il significato del termine siluro e torpedine. Paragonate l'arma alla specie di pesce, definendo la loro somiglianza partendo dal significato.

## Espressione e creatività

- Uno dei temi elaborati dall'iniziativa giovanile *Po-RI-look* è stato il silurificio, inclusa la visita all'ex fabbrica. Organizzatene una anche voi, annotando le vostre osservazioni.



# 10. L'officina del gas

## Il combustibile per le lampade cittadine

La raffineria di oli minerali aprì i suoi battenti ancor prima che le automobili comparissero sulle strade dei grossi centri internazionali. Fondata nel 1882, un anno dopo divenne il più grande impianto per la produzione di petrolio di tutto il continente. Era pure la prima raffineria che elaborava gli oli minerali in modo industriale. Iniziò ad operare a Mlaka dove fu costruito anche il porto specializzato per i carichi legati all'impianto vicino. Vi si producevano il petrolio, i lubrificanti, la paraffina, il bitume, la benzina ed altro. Nel XIX secolo il prodotto base era il petrolio, che veniva usato nelle lampade per illuminare numerose abitazioni.

Il petrolio necessario alla raffineria giungeva via mare, da terre lontane. All'inizio veniva trasportato dai

velieri, in botti di legno, casse e canestri fino a quando la Raffineria commissionò la costruzione di una nave cisterna, adatta al trasporto di simili merci. La Etelka, fu realizzata nel Regno Unito e fu una delle prime petroliere al mondo. Approdò al porto di Mlaka nel 1892.

Il primo direttore tecnico della Raffineria fu Milutin Barač. Sotto la sua guida la raffineria offriva ai suoi clienti anche prodotti che oggi vanno collegati alle automobili, come ad esempio la benzina e i lubrificanti.

Precedentemente all'era automobilistica la benzina veniva usata nelle case e negli ospedali come mezzo per la pulizia. Invece i lubrificanti servivano per oliare vari tipi di macchine.

Nel periodo tra le due guerre mondiali la Raffineria possedeva una flotta di petroliere. La benzina divenne il suo prodotto principale, mentre era particolarmente conosciuta sul mercato per i lubrificanti. Nel 1965 il vecchio impianto di Mlaka fu affiancato da quello nuovo di Urinj. Il 2012 segna l'ultimo anno di lavoro a Mlaka. Grazie al suo primo stabilimento, la Raffineria oggi è uno degli impianti per l'elaborazione del petrolio più longevi al mondo.

## Cenni di economia

- I risultati di una rilevazione durata cinque mesi indicano potenziali fonti di gas e petrolio lungo tutta la costa croata dell'Adriatico.



## Ricerche

- Nel testo vengono citati alcuni derivati del petrolio. Informatevi sui loro usi.
- Quali sono i prodotti che contengono petrolio? Navigate su Internet ed effettuate una ricerca sul petrolio ed i suoi derivati.
- Leggete su Internet sulla petroliera Etelka.
- Leggete i Cenni di economia. Navigate su Internet e trovate qualche dettaglio in merito alla ricerca di gas e petrolio nelle coste dell'Adriatico croato.

## Espressione e creatività

- Immaginate l'atmosfera: tutta la famiglia radunata attorno ad una lampada a petrolio.
- Descrivete una petroliera.
- Realizzate un'interessante presentazione della Raffineria di Mlaka: usate fotografie e disegni dei vecchi impianti di Mlaka e di quelli nuovi a Urinj.



# 11. Ivan Zajc

## Il ragazzo che amava l'opera

La scultura che spicca nel parco davanti al Teatro nazionale croato *Ivan Zajc*, con lo sguardo volto verso il maestoso palazzo, ci fa ricordare le giornate fiamane del noto compositore. Nonostante non ci avesse mai lavorato, il Nostro operò all'interno del precedente teatro cittadino, il *Teatro Adamich*.

Ivan Zajc nacque a Fiume nel 1832 e sin da bambino dimostrò uno spiccato talento per la musica. Nel 1839 la Scuola di musica da lui frequentata organizzò un concerto in cui brillò con il suo violino. Lo invitarono ad esibirsi a teatro, nella pausa di uno spettacolo drammatico. Il ragazzo, seduto al pianoforte, entusiasmò a tal punto il pubblico che in segno di apprezzamento gli fecero fare un giro d'onore portandolo a spalla lungo tutto il salone. Iscrittosi alla scuola media superiore, compose il suo primo brano musicale, *l'Ouverture in Mi Maggiore per pianoforte, op. 1 a*. Seguì il suo primo tentativo di comporre un'opera.

Lo studio della musica lo portò a Milano, dove, per laurearsi, compose la *Tirolese*, alla cui prima rappresentazione si presentò per la prima volta come direttore d'orchestra. Fu chiamato a lavorare alla Scala di Milano, ma la morte dei genitori lo costrinse a ritornare a Fiume e prendersi cura della sorella minore, Albina. Fu assunto nelle vesti di direttore e maestro di concerto

dell'orchestra del teatro. Nel 1860 mise in scena la sua prima opera *Amelia*. Si trattò della prima opera firmata da un autore fiumano. Dopo la prima, i concittadini entusiasti accompagnarono lo Zajc a casa organizzando una fiaccolata. Gli donarono una bacchetta placcata in oro.

In seguito Zajc lavorò a Vienna per trasferirsi poi a Zagabria dove, nel 1870 organizzò la prima compagnia d'opera professionale e scrisse il *Mislav*, la sua prima opera in lingua croata. Seguirono il *Ban Leget* e *Nikola Šubić Zrinjski*. Nei successivi quattro decenni il Nostro fu il signore assoluto della musica croata. L'opera sull'eroe Zrinjski che si distinse nella difesa di Seghedino, ultimata nel 1876, divenne l'opera croata più popolare.

Zajc viene considerato il padre dell'opera croata.

Lo sapete chi era Muki?

1860 mise in scena la sua prima opera *Amelia*. Si trattò della prima opera firmata da un autore fiumano. Dopo la prima, i concittadini entusiasti accompagnarono lo Zajc a casa organizzando una fiaccolata. Gli donarono una bacchetta placcata in oro.

*ouverture* – introduzione ad un'opera musicale, eseguita dall'orchestra; apertura

*compagnia* – gruppo artistico di attori, musicisti, ballerini

## Cenni d'arte musicale

• Ivan Zajc fu un compositore fecondo che ci ha lasciato un ricchissimo patrimonio: circa 1200 composizioni per orchestra, musica da camera e pianoforte, 19 opere, 26 operette, la musica per la creazione di Ivan Gundulić *Dubravka*, l'oratorio *Oče naš* (Padre nostro), 50 cantate, 19 messe, 14 *Ave Marie*, 200 composizioni per coro, 170 canzoni soliste. La musica dell'inno della marina da guerra cilena è stata tratta dall'opera *Nikola Šubić Zrinjski*.



## Cenni di letteratura\*

- Nel romanzo per ragazzi *Muki*, Tihomir Horvat ha descritto l'infanzia di Ivan Zajc. Si tratta di un esempio eccellente di prosa realista per giovani.



## Ricerche

- Visitate la casa natia di Ivan Zajc sita in via Matija Gubec.
- Leggete i brani tratti dal romanzo *Muki* di Tihomir Horvat in cui si parla degli studi del Nostro e della strada che lo porterà a Milano. Paragonate la biografia romanzata del compositore alle biografie presenti nelle enciclopedie musicali.
- Anche una scuola elementare fiumana porta il nome di Ivan Zajc. Cercate le informazioni inerenti ai modi in cui l'Autore e la sua opera vengono ricordati e celebrati in questa scuola.
- Il Teatro nazionale croato di Fiume porta il nome del Nostro. Ogni anno vi si organizzano, tra l'altro, le *Giornate di Zajc*. Navigate sul sito web e cercate le informazioni atte a dimostrare l'importanza e il valore di questa manifestazione musicale.



## Espressione e creatività

- Immaginate un incontro con Muki: Come viveva a Fiume? Di che cosa si ricorda? Come si trova nella Fiume attuale, completamente rimodernata?
- Descrivete la scultura di Ivan Zajc. Paragonatela a ciò che troverete di scritto sul Nostro: pensate che la statua raffiguri il personaggio realmente? Argomentate la vostra risposta.
- Ascoltate qualche brano di Zajc. Nelle lezioni di cultura musicale avete studiato la sua opera Nikola Šubić Zrinjski ed avete imparato a cantare alcune arie famose da essa tratte.
- Preparate un'estesa relazione sulla figura di Ivan Zajc, completa di fotografie, documenti, annotazioni, esecuzioni dei suoi brani musicali.

# 12 Il Teatro nazionale Croato Ivan Zajc

Voci sublimi in un palazzo  
magnifico

Il Teatro nazionale croato Ivan Zajc fu inaugurato solennemente il 4 ottobre 1885. Si trattava del nuovo edificio del Teatro Comunale, costruito su progetto dello studio degli architetti viennesi Fellner e Helmer, specializzati in teatri. Il cilindro in piombo, che contiene il progetto dell'edificio, il manifesto del primo spettacolo e banconote dell'epoca furono posti in un'apertura sotto la porta dell'atrio.

Anche precedentemente i Fiumani si erano beati dell'arte teatrale. Il primo teatro, infatti, aveva aperto i suoi battenti nella metà del XVIII secolo; operante dal 1805, Teatro Adamich col tempo si era dimostrato non adeguato e nel 1882 fu dato l'ordine di demolirlo. Le pietre del palazzo demolito furono poste nelle fondamenta del nuovo edificio.

Il nuovo teatro era maestoso: l'esterno rinascimentale e gli interni barocchi. Vi lavorarono numerosi scultori

e pittori, tra cui i celebri pittori viennesi Gustav ed Ernest Klimt, autori di alcuni affreschi del soffitto. Il nuovo teatro fu il primo edificio pubblico nel territorio dell'odierna Croazia a venir illuminato da lampadine elettriche. Anche il primo telefono cittadino fu installato in questo palazzo.

Sin dal primo giorno il teatro divenne uno dei centri permanenti della vita culturale e sociale fiumana. Numerosi nomi molto famosi vi furono ospitati tra cui vanno ricordati i compositori Giacomo Puccini e Pietro Mascagni, i cantanti Enrico Caruso e Beniamino Gigli, le attrici Sarah Bernard e Irma Gramatica. Nel 1313

Qual è l'ultimo spettacolo che avete visto al Teatro nazionale croato Ivan Zajc?

cambiò nome e divenne Teatro Comunale Giuseppe Verdi, mentre dal 1994 è Teatro nazionale croato Ivan Zajc. Dopo aver messo

in scena spettacoli in lingua italiana, tedesca, ed in altre lingue, nel 1946 venne allestita la prima rappresentazione in lingua croata, la *Dubravka* di Ivan Gundulić.

Vi operano quattro sezioni artistiche: il Dramma croato, il Dramma italiano, l'Opera ed il Balletto. Il Dramma italiano è l'unica compagnia di prosa professionale in lingua italiana che opera fuori dai confini della nazione madre.

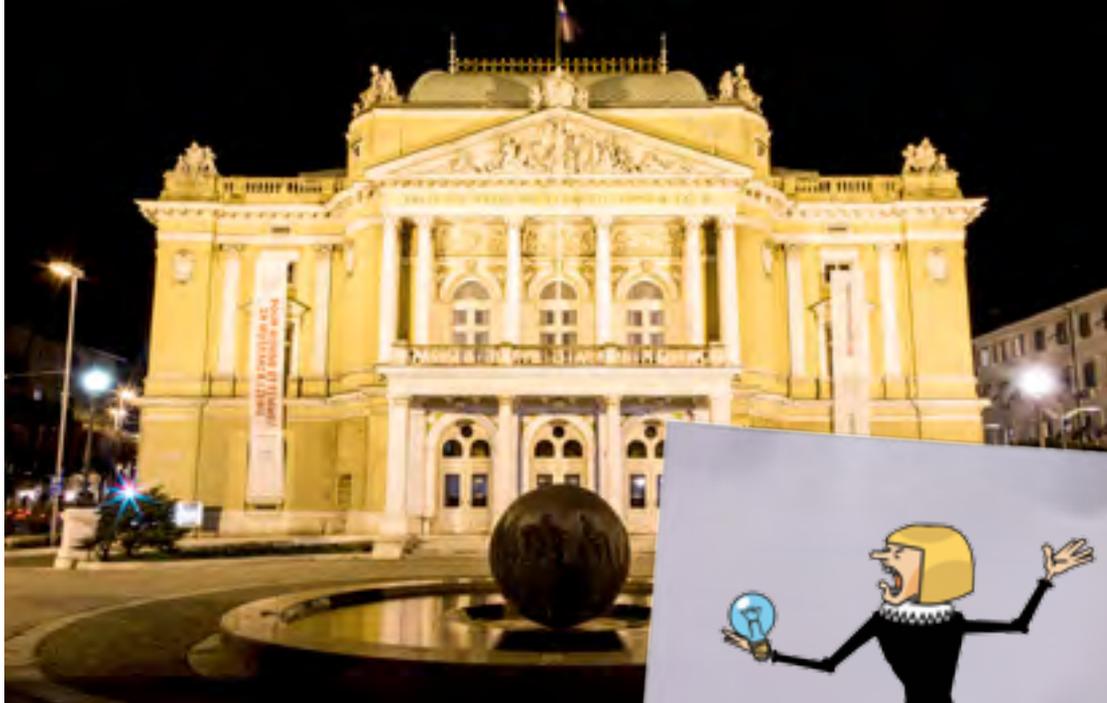
**Rinascimento** – periodo di fioritura della cultura, della scienza e dell'arte europee, XIV-XVI sec.

**Barocco** – periodo caratterizzato da uno stile artistico particolare, dalla fine del XVI alla metà del XVIII sec.

## Cenni d'arte figurativa

• In occasione dell'apertura delle XVI Giornate di Zajc nel 2008 al pubblico fiumano è stato presentato il sipario nuovo, intitolato *Parola e musica della città*, opera dell'autore **Marko Trebotić**. I Fiumani hanno avuto pure l'occasione di ammirare il sipario *Muri a secco*, del pittore astrattista di paesaggi reali, **Oton Gliha**.





## Ricerca

- Il *Dramma croato* ed il *Dramma italiano* operano presso il *Teatro nazionale croato Ivan Zajc*. Informatevi su entrambe le compagnie di prosa e sul repertorio che va in scena quest'anno. Forse sarete interessati a qualcuno degli spettacoli proposti. Organizzate un incontro con uno o più attori del *Dramma italiano*.
- Informatevi sul repertorio dell'*Opera* e del *Balletto*.
- Organizzate una visita al teatro per conoscere più da vicino il suo funzionamento. Visitate il palcoscenico, le quinte, la platea. Pregate gli addetti di farvi visitare i camerini e gli altri vani (in cui vengono custoditi costumi di scena, parrucche, trucchi, ecc.). Informatevi sulle persone che lavorano a teatro – dai tecnici di scena al direttore. Trovate nella biblioteca scolastica dei testi che vi possono aiutare nella ricerca.
- Anni fa, in occasione del 125° anniversario della costruzione dell'edificio del teatro, è stato realizzato un documentario sul *Teatro nazionale croato Ivan Zajc*. Guardatelo.

## Espressione e creatività

- Un incontro interessante: Visitate il *Teatro nazionale croato Ivan Zajc* e fatevi una chiacchierata con uno dei dipendenti (il direttore, un attore, un ballerino, un musicista, ecc.)
- Probabilmente siete abbonati a qualche programma offerto dal teatro. Quando siete stati a vedere l'ultimo spettacolo? Che cosa avete visto? Raccontate.
- Pregate i vostri genitori o nonni di andare con voi a vedere uno dei programmi offerti dal teatro fiumano. È particolarmente piacevole, infatti, andarci con i membri della famiglia.
- Organizzate una serata a teatro, tutti insieme. Quando arrivate, fermatevi davanti alla statua di Ivan Zajc, situata davanti all'edificio del teatro.

# 13 Il parco del teatro

## Un giardino di rose canterine

Il parco che si trova davanti al *Teatro nazionale croato Ivan Zajc* fu allestito nel 1874, quando l'edificio del teatro non c'era ancora. Sorse una decina d'anni più tardi consegnando al parco un nuovo ruolo. I Fiumani continuarono a visitare l'oasi verde che serviva loro come piacevole punto d'incontro e come [Passeggiando per il parco del teatro...](#) allora le loro soste

nel parco furono arricchite dalla vista del meraviglioso palazzo. La vegetazione lussureggiante gli diede il ruolo di zona-tampone tra il tranquillo elitismo che si irradiava dall'edificio rinascimentale e il dinamico ambiente popolare del mercato vicino. Sin dalle origini, l'area verde era molto ricca di vegetazione. Vi crescevano 36 specie di piante, in gran parte mediterranee, divise da un bellissimo recinto in ferro battuto. Era un giardino nel cuore della città, di cui i Fiumani andavano molto orgogliosi.

Condividendo il destino della sua città, il giardino fu distrutto durante la Seconda Guerra Mondiale: le piante furono rovinare e il recinto fuso per ottenerne cannoni. Nel 1953, quando vi furono piantati 19 altissimi pioppi ne furono cancellate anche le ultime tracce.

Il parco del teatro è stato ristrutturato completamente nel 2005, riprendendo il giardino in stile secessione del passato. L'attuale aspetto del parco riflette i dettagli più importanti del giardino originale, grazie allo spirito mediterraneo dato dalle piante scelte, a sottolineare un'atmosfera solenne. Sin dal momento dell'inaugurazione, il parco è ridiventato uno dei punti favoriti dei Fiumani. Come i loro concittadini del XIX, oggi vi passeggiano volentieri o si riposano sulle panchine, circondati da numerose specie di piante che crescono sotto forma di tremila alberetti, cespugli e fiori, permanenti e di stagione. Vi sono stati piantati nove specie di rose, che portano nomi legati al mondo del teatro, dedicate alla musica ed ai musicisti: *Charleston, Concerto, Concertino, Händel, Dirigent* (direttore d'orchestra), *Solo* (solista), *Primaballerina* (prima ballerina), *Maria Callas e Balet* (balletto).

**secessione** – corrente stilistica nell'arte della fine del XIX secolo

**elitismo** – l'insieme dei significati, degli atteggiamenti e delle opinioni del gruppo di persone che stanno sul gradino più alto della scala sociale

## Cenni turistici

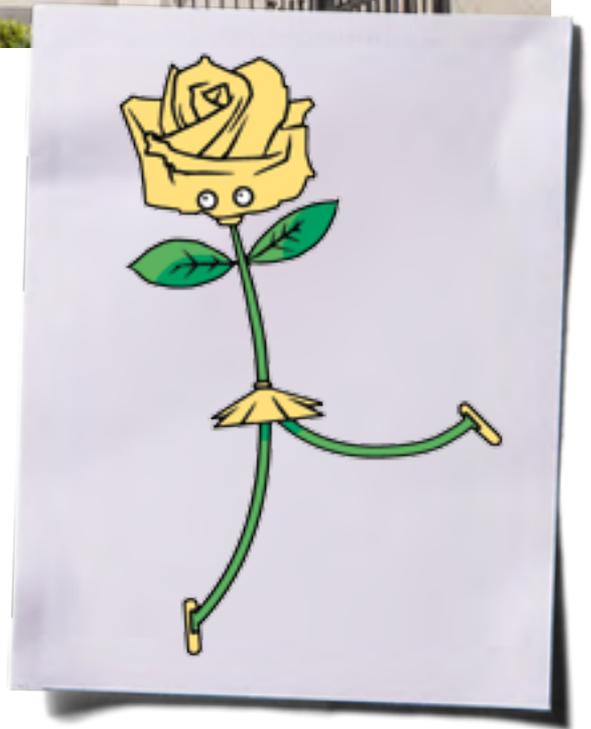
- Fiume è ricca di giardini e passeggiate lungomare: il parco del teatro, il Giardino pubblico di Mlaka, il Parco Nikola Host, il Parco Vladimir Nazor, il Parco degli eroi a Tersatto, lo skate-park a Krnjevo, il Parco prof. dr. sc. Vinko Frančišković, il Giardino della chiesa di Tersatto, l'Anello delle passeggiate fiumane, il Molo lungo, il lungomare Cantrida – Costabella – Preluca, il cañon dell'Eneo e Veli vrh (Monte Lesco).





## Ricerche

- Trovate delle fotografie raffiguranti il giardino originale del teatro. Confrontatelo con quello odierno.
- Scegliete una delle passeggiate o parchi fiumani e visitatelo/a. Organizzate una passeggiata di studio.
- Osservate le persone che frequentano i parchi: annotate le proprie osservazioni in merito al loro rapporto verso l'ambiente. Fotografate i dettagli più interessanti.
- Effettuate una ricerca più dettagliata sul rapporto che la gente ha con il parco del teatro, vista la vicinanza dei mercati centrali.
- Recentemente, nel cuore della Cittavecchia, è stato inaugurato il Parco archeologico. Informatevi in merito.



## Espressione e creatività

- Scrivete un testo argomentativo o un vostro commento sul tema: Il parco del teatro – tra lo sfarzo e il mercato
- Osservate e descrivete la gente nel parco del teatro
- Parlate con le persone che si fermano nel parco: chiedete loro di Ivan Zajc, del Teatro nazionale croato, del parco stesso, degli altri parchi e passeggiate. Talvolta vi si offrirà l'occasione di insegnare loro qualcosa. Fatelo con allegria e in modo interessante. Preparate un quaderno in cui segnerete i vostri appunti sul parco del teatro, sul teatro fiumano, sul grande Fiumano Ivan Zajc.
- Allestite una mostra di illustrazioni, fotografie, lavori letterari, disegni da voi realizzati sul tema *I parchi della città di Fiume*.

# 14. I Fiumani e gli animali domestici

## Gioie e tristezze canine

Molti Fiumani posseggono almeno un animale domestico. La città affacciata sul mare ama molto gli animali e, tra tutte le spiagge cittadine, ne ha allestite due in cui i nostri amici a quattro zampe possono rinfrescarsi d'estate, quando le temperature sono altissime e per loro difficilmente sopportabili (da qui il detto „Fa un caldo cane.“). Una spiaggia in cui i cani hanno accesso si trova a Cantrida, adiacente allo stadio, e l'altra a Pećine. Entrambe sono attrezzate con cesti per le immondizie e scatole apposte con i sacchetti per gli escrementi degli animali, una doccia ed una gomma per sciacquare i cani dopo i bagni nel mare. I proprietari tengono i loro amici a quattro zampe al guinzaglio e rispettano tutte le norme di comportamento vigenti nei luoghi pubblici.

Avete un animale domestico?

I Fiumani sono molto legati ai loro animali domestici che, dopo la loro dipartita, continuano a rimanere vivi nei ricordi. Fiume è l'unica città della Croazia ed una delle poche in Europa ad avere un cimitero per gli animali domestici. Gli amanti degli animali dicono che si tratta di uno dei più antichi del nostro continente, accanto a quelli di Parigi e Londra.

Il cimitero si trova a Cosala, vicino all'ambulatorio veterinario, in via Lukovići 11. Si estende su 2500 metri quadrati e si pensa che lo abbiano fondato i cacciatori, nel 1905 per seppellirvi i loro cani da caccia. Nella metà dello scorso secolo, annualmente, se ne seppellivano a centinaia, molti in fosse comuni, altri in tombe individuali. In quei tempi al cimitero lavoravano un custode ed un becchino. Le lapidi più antiche risalgono agli Anni Venti del XX secolo, con le scritte in italiano e tedesco.

Vi venivano sepolti, oltre ai cani, anche gatti, pappagalli e conigli. Leggiamo i loro nomi sulle lapidi: Bobi, Gilda, Piccolino, Lupa, Timi, Kala, Don, Gioa, Lordi, Pippo, Tin, Macius, Roki, e tanti altri. Su alcune tombe ci sono anche le fotografie dei beniamini. A Lukovići riposano animali provenienti da tutta la Croazia, dalla Germania, dall'Italia e dall'Austria, dove non esistevano istituzioni del genere.

### Cenni ecologici

- Il cimitero degli animali di Cosala è rimasto funzionante fino al 2002. Oggi la legge vieta la sepoltura degli animali sotto terra, per proteggere le acque. Quindi i corpi degli animali estinti vanno consegnati all'addetto servizio igienico che ha l'obbligo di cremarli.

**Il 4 ottobre ricorre la Giornata mondiale degli animali.**

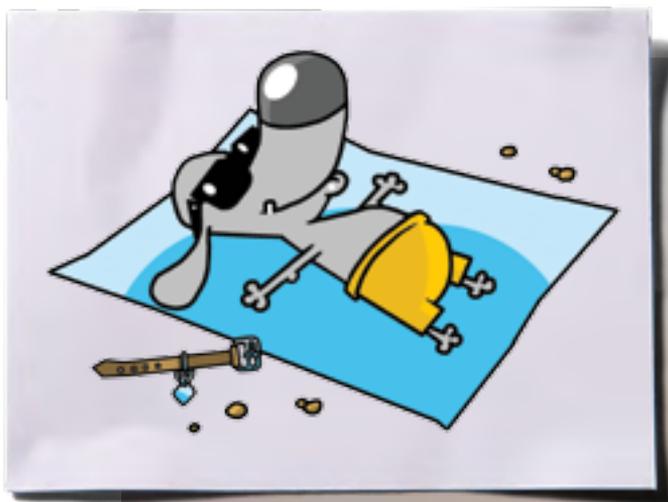


## Ricerche

- Nel testo viene citato il detto „Fa un caldo cane.“ Conoscete altri modi di dire in cui vengono nominati i cani? E i gatti? Svolgete una ricerca usando il vocabolario.
- Passeggiando per le strade incontrerete molti Fiumani, di tutte le età, in compagnia dei loro amici a quattro zampe. Osservate il loro comportamento e se rispettano le norme previste dalla legge.
- Purtroppo, esistono anche delle persone che non sopportano cani e gatti, e sono pronti a maltrattarli. In che modo gli enti e le istituzioni sociali dovrebbero intervenire? E voi contribuite a proteggere gli animali?
- A Fiume opera il canile gestito dalla Società per la protezione degli animali. Una volta alla settimana gli attivisti vengono sul Corso (prevalentemente vicino alla Posta) e offrono gli animali abbandonati o senza tetto ai Fiumani che volessero offrire loro una casa. Fermatevi con loro, fate una chiacchierata e informatevi in merito alle attività della società.

## Espressione e creatività

- La letteratura giovanile croata ed europea è ricca di racconti, romanzi, poesie dedicati agli animali domestici; alcuni romanzi fanno parte delle letture d'obbligo nelle scuole. Probabilmente ne avrete letto qualcuno. Ricordatevi di quelli che avete letto più volentieri e raccontatene le vicende.
- Se avete un animale domestico, scrivete un racconto in cui sarà il protagonista.
- In base alle vostre esperienze scrivete un vostro commento, un testo argomentativo o una relazione sul canile di Fiume o su episodi visti per strada, con cani o gatti protagonisti.
- Un incontro interessante: In compagnia degli attivisti della Società fiumana per la protezione degli animali.



# 15 Il clima

Tieni forte il berretto!

Arriva la bora!

A Fiume già da tempo si rilevano le condizioni atmosferiche: i primi dati sulle misurazioni risalgono al 1840, mentre nel 1986 si iniziò a seguire regolarmente l'andamento dei fenomeni meteorologici quando l'Accademia delle scienze

viennese fondò la stazione meteorologica nel 1918 e il 1° ambasciatore dell'Accademia nautica

di Fiume (sita nell'odierno centro ospedaliero fiumano). Vi operò fino al 1918; seguirono numerosi trasferimenti: vicino al faro di Mlaka (fino al 1943), adiacente alla Capitaneria di porto (dal 1945 al 1949), a Sušak (dal 1949 al 1954), a Cosala (fino al 1977), e a Lukovići dove si trova ancor oggi. Le sue casette con gli strumenti di misurazione si rovano su un prato, a 120 metri di altezza sul livello del mare. La temperatura dell'aria, l'umidità e la pressione vengono rilevati quotidianamente ogni ora, dalle 4 alle 21, ogni giorno dell'anno.

Le rilevazioni dimostrano che Fiume, dal punto di vista climatico, è un luogo molto piacevole in cui vivere.

Se ancora non lo avete fatto, trovate in biblioteca un libro dedicato alla bora e leggetelo

I Fiumani vivono in un ambiente caldo, piovoso, non troppo freddo d'inverno né troppo caldo d'estate. Gennaio è il mese più freddo, con la temperatura media di 5,6° C mentre luglio è il mese più caldo, con una temperatura media di 23,4° C. La temperatura media annua dell'aria misura 14,0° C. Non mancano le precipitazioni: causa il frequente passaggio di cicloni che in 129 giorni portano più di 0,1 mm di precipitazioni, a Fiume annualmente si misura una quantità che supera i 1500 mm, portate dai nubi portatrici di pioggia).

I dati dal 1948 ad oggi dicono che il 30 settembre 2013 si è manifestata la maggior quantità di pioggia: 248,9 litri per m<sup>2</sup>. Le nubi portatrici di neve sono meno frequenti, ma possono stupire: il 10 marzo 1976 la nostra città è stata ricoperta da 52 cm di neve per m<sup>2</sup>. Un vero record!

Spesso d'inverno, impazza la bora, un vento nord-orientale, freddo e secco, che giunge dalle montagne, da cui soffia il 40% dei venti cittadini. Una minima quantità ne arriva da sud-est ed il resto da altre direzioni, nelle stesse percentuali. Se la bora è leggera, la chiamiamo borin, mentre quando dimostra tutta la sua forza può raggiungere le caratteristiche di un uragano. In questi casi soffia oltre i 125 km/h, sradicando alberi e rovinando tetti. La bora ha anche i suoi risvolti positivi: porta il bel tempo, i cittadini la sopportano meglio dello scirocco, e pulisce l'aria.

## Cenni scientifici

- Si considera che la bora abbia un'influenza positiva sull'organismo umano. Infatti porta aria pulita, aria di montagna che si mescola con quella calda del mare, abbassa le temperature rinfrescando in questo modo l'organismo. Anche il sale marino e lo iodio nell'aria contribuiscono a questo benessere. Solo nei casi in cui la bora è particolarmente forte, diventa fisiologicamente insopportabile e pericolosa.



## Ricerche

- Seguite su Radio Fiume le rilevazioni meteorologiche. Informatevi sulle attività dei meteorologi fiumani. Potreste organizzare una visita alla stazione meteorologica fiumana.
- Il noto meteorologo Milan Sijerković è autore di libri ed albi illustrati sulla meteorologia. Cercate nelle biblioteche (scolastica, cittadina, ecc.) i suddetti libri ed altri autori italiani che hanno scritto sull'argomento. Leggete i brani più interessanti.
- Cercate sui siti Internet i danni causati dalla bora negli ultimi anni nelle nostre zone. Informatevi sui modi in cui i cittadini si devono proteggere durante i periodi in cui la bora infuria.
- Oltre alla bora ed al borin, definite quali sono gli altri venti che soffiano sulla costa.



## Espressione e creatività

- Realizzare un manifesto sulla bora a Fiume: considerate sia i vantaggi che le conseguenze della sua violenza.
- Un incontro interessante: In compagnia di un meteorologo fiumano.
- La bora viene descritta in numerose opere della letteratura croata e quella italiana. Cercate le descrizioni, leggetele e paragonatele alla vostra.
- Descrivete Fiume durante la bora: *La bora nel porto, La bora nel Corso, La bora impazza attorno alla nostra scuola...*

# 16. Linno

## L'inno croato a Fiume

Antun Mihanović, autore dei versi dell'inno croato, operò per un periodo della sua vita nella nostra città. Nato a Zagabria, dopo aver terminato gli studi di giurisprudenza lavorò come giudice militare in Italia. La sua salute precaria lo costrinse a trasferirsi e nel 1923 venne assunto come segretario presso il primo Palazzo del governatore di Fiume, che divenne anche la sua abitazione.

Mihanović fu un cittadino fiumano molto stimato. I concittadini lo elessero a rappresentante al parlamento ungaro-croato dal 1825 al 1827, dove s'impegnò a favore degli interessi economici cittadini. Fu attivo pure in campo diplomatico; nonostante ciò, non dimenticò il suo grande amore per la scrittura, legato ad un forte senso patriottico tipicamente giovanile.

Raggiunse l'apice dei suoi sentimenti patriottici il 14 marzo 1835, quando la rivista *Novine horvatzke* di Ljudevit Gaj pubblicò la sua poesia *Horvatzka domovina* (*Patria croata*). La rivista usciva a Zagabria e la poesia fu inviata da Fiume. Si trattava dei primi versi del Nostro

e trovarono posto nel supplemento culturale *Danica*. Nel 1846 le prime due strofe furono musicate da Josip Runjanin, ufficiale di Vinkovci. Il maestro di canto Vatroslav Lichtenegger di Zagabria adeguò la musica al coro maschile, nel 1861, e il brano così iniziò ad esser eseguito pubblicamente. L'anno seguente la melodia e il testo furono stampati e diffusi tra la popolazione.

Lo sapevate che Antun Mihanović scrisse il testo dell'inno nazionale croato a Fiume?

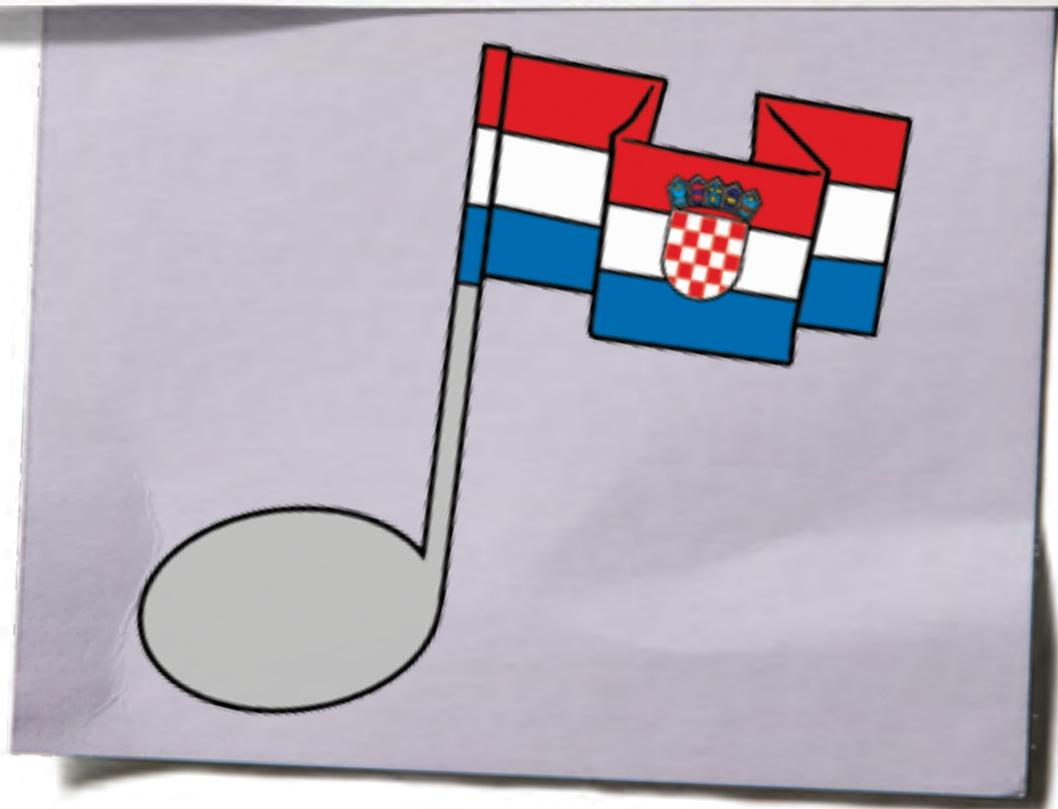
Nel 1853, causa problemi di salute, Mihanović si trasferì da Fiume nello Zagorje. Su proposta del redattore della rivista *Obzor*, Dinko Politea, nel 1891 la canzone divenne la base dell'inno nazionale croato, ancor sempre non ufficiale. La troviamo per la prima volta col titolo attuale di *Lijepa naša* (Bella nostra) nel 1864, mentre l'aggiunta *domovino* (patria) apparve nel titolo una decina di anni più tardi. Nonostante venisse regolarmente eseguita in tutti gli anni a venire, fu proclamata inno ufficiale croato appena nel 1972.

Oggi si cantano le prime due e le ultime due strofe dell'opera originale di Mihanović che ne comprende complessivamente 14.



## Cenni musicali

- In occasione del 150° anniversario della morte dell'autore dell'inno croato, Antun Mihanović, nel 2011, presso il monastero francescano di Klanjac è stato promosso il progetto La casa degli inni europei. Lo scopo del progetto multimediale è quello di avvicinare ai visitatori, in modo quanto più attraente e interessante, il fenomeno degli inni.



## Ricerche

- Nel testo viene nominato Ljudevit Gaj, di cui avete studiato nell'ambito della storia della lingua croata. Ricordatevi dei suoi meriti e citate gli altri personaggi importanti del Movimento illirico, cioè il risorgimento popolare croato.
- Nella sezione dei periodici della Biblioteca civica potete informarvi sulle riviste e i quotidiani fiumani. Eseguite una ricerca in merito. Chiedete informazioni sulla rivista *La Bilancia*.

## Espressione e creatività

- Ricopiate tutte le 14 strofe dell'inno nazionale croato e cantatele.
- Ascoltate varie esecuzioni dell'inno-quella vocale, vocale-strumentale, strumentale.
- Avete scritto molte volte temi dedicati alla vostra nazione madre ed al paese natio. Scrivete sul rapporto emotivo con Fiume: *Fiume nel mio cuore*, *Fiume – la mia casa*, *Mia bella Fiume...*

# 17 Il tram fiumano

## Col tram a Cantrida

Il tram bussò alle porte di Fiume nel 1875, ma esse non si aprirono subito. Il marchese Portalupi d'Albavill di Londra aveva offerto la fondazione della Fiume Tramway Company che avrebbe collegato i vari punti della città con la linea del tram a vapore, ma il podestà Giovanni Ciotta non si fidava di quella novità tecnica. Accettò la proposta appena due anni dopo, e acconsentì all'introduzione di due linee di tram trainati da cavalli. Di fatto non successe nulla.

Seguirono offerte provenienti da Nizza, Vienna, Budapest, Fiume e Udine, con gli stessi medesimi risultati. Il 4 agosto 1892 fu bandito un concorso a cui partecipò il barone Oscar Lazzarini di Graz. I consiglieri municipali richiedevano una linea di tram a propulsione elettrica, il che portò alla fondazione della Società per azioni per il tram elettrico fiumano. Il contratto con la municipalità fu stipulato nel 1896. Sapendo che a Berlino nel 1881

Lo sapevate che i Fiumani nel passato andavano in tram?

era stato introdotto il primo tram elettrico al mondo, la costruzione delle rotaie fu affidata alla ditta berlinese Felice Singer & Co. La linea del tram a rotaia singola si estendeva per quattro chilometri, da Scoglietto (in cui si trovavano la rimessa e la termocentrale per la produzione dell'energia elettrica) fino al Viale dei Pioppi (oggi Via Barač). Il 7 novembre 1899, al momento della prima corsa, il tram fiumano era il primo veicolo elettrico di quel tipo in Croazia. Aveva otto carrozze, ciascuna con 16 posti a sedere e 12 in piedi. D'inverno il tram transitava dalle 7 alle 22 mentre d'estate dalle 6.30 alle 22.30.

Nel 1906 il tram divenne proprietà cittadina. La linea venne allungata da entrambe le parti e venne aumentato con gli anni il numero di veicoli. Nel 1910 i viaggiatori avevano a disposizione 11 tram comprendenti otto carrozze coperte e otto scoperte che circolavano ogni sette minuti, dalle 5.00 alle 22.00. Nel 1921 la linea misurava 5450 metri e venne aperta una nuova rotaia. Nel 1942 i viaggiatori raggiunsero il numero record di 11 milioni. Il tram fiumano rimase in funzione fino al 1952, quando fu sostituito dai filobus e dagli autobus.

### Cenni storici

- Il tram fiumano è stato immortalato in alcune vecchie cartoline della città.

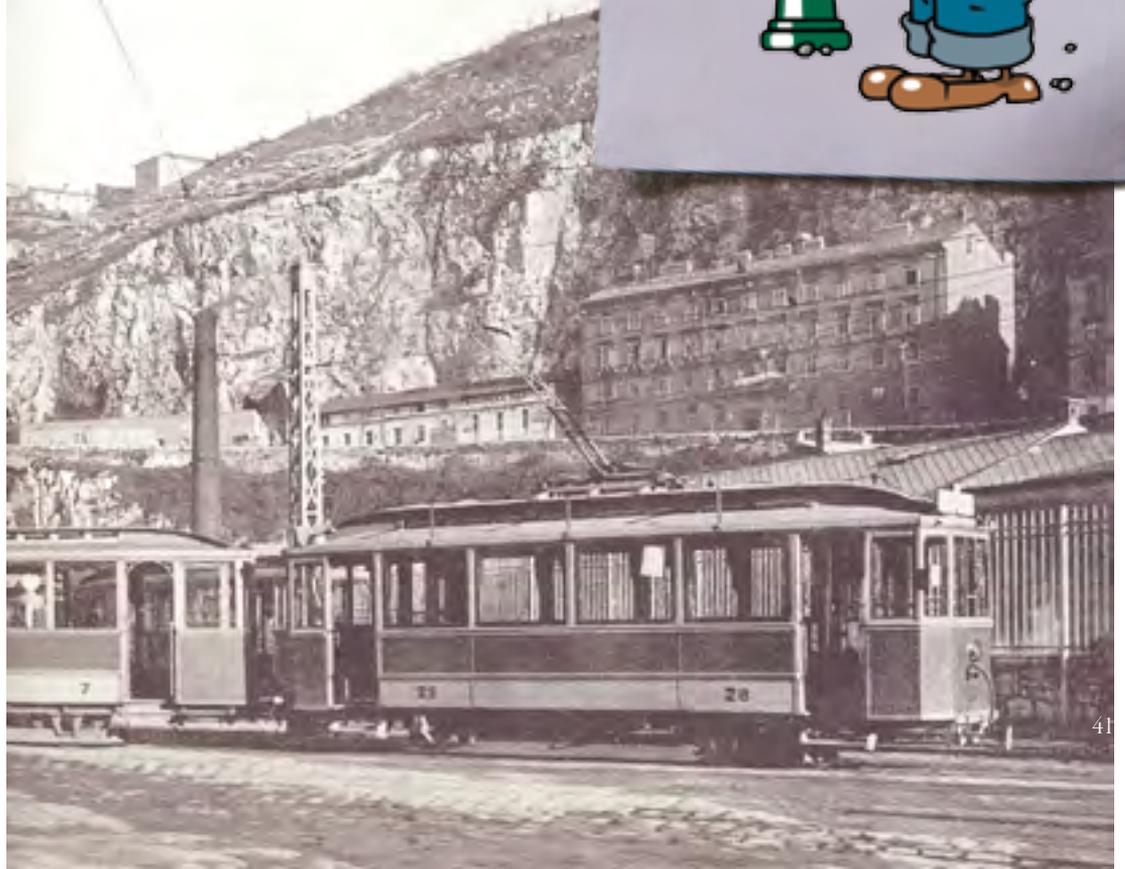


## Ricerche

- Visitate il monumento dedicato al tram fiumano a Scoglietto. Perché è stato posto proprio in quel punto?
- I filobus e gli autobus sostituiscono il tram nel trasporto pubblico. Informatevi sulle specificità di questi veicoli. Dal punto di vista ecologico oggi è particolarmente adatto l'autobus a gas naturale.
- L' *Autotrolej* è la società comunale fiumana per il trasporto pubblico che collabora bene anche con le scuole elementari. Informatevi in merito.

## Espressione e creatività

- Gli alunni viaggiatori a Fiume: Parlate con i vostri compagni che viaggiano per venire a scuola – quali difficoltà incontrano?
- Recatevi ad una fermata dell'autobus, osservate le persone, i loro comportamenti. Salite su un autobus. Che cosa osservate al suo interno, come si comporta l'autista, come si comportano i viaggiatori? Raccontate.
- Inchiesta: I Fiumani sono soddisfatti del trasporto pubblico? Quali sono le loro proposte?
- Recatevi alla stazione degli autobus di Fiume. Descrivetela (descrizione statica: l'aspetto; descrizione dinamica: il movimento dei viaggiatori e dei veicoli).



# 18 La raffineria di oli minerali

## Dai lampioni a gas all'autobus

Il 1 agosto 1852 la prima officina fiumana di gas aprì i battenti in modo spettacolare: producendo l'energia necessaria a illuminare la città con le fiamme a ventaglio di 226 lampioni a gas. La data non fu importante solo per Fiume. L'impianto, infatti fu il primo del genere in Croazia. Inaugurata come Ente per l'illuminazione a gas, grazie alla sua attività, quattro anni dopo il teatro cittadino fu completamente illuminato.

L'impianto si trovava nel rione di Scoglietto e il carbone vi si convertiva in gas. In seguito alla necessità di aumentare la produzione e di ampliare l'impianto, ma anche per motivi di sicurezza, nel 1874 si trasferì nella zona industriale occidentale fiumana, a Mlaka. La ferrovia adiacente rese più semplice la fornitura del carbone. Seguì un aumento della produzione: da 400-500 mila metri cubi di gas nel 1850 a due milioni alla vigilia della

Usate gli autobus cittadini a gas naturale?

Prima Guerra Mondiale. Parallelamente anche il numero dei lampioni a gas salì: nel 1874 erano 226 ed alla fine del secolo 511. Solo una parte della Cittavecchia mantenne i lampioni ad olio, più per tradizione che per altri motivi. L'energia elettrica comparve nell'illuminazione cittadina nel 1923, il che portò gradualmente alla scomparsa dei lampioni a gas. L'ultimo venne spento nel 1939.

Il modo di produrre il gas a Mlaka si trasformò col tempo. Dal 1966 venne tratto dai derivati del petrolio, proveniente dalla Raffineria vicina. La produzione del gas continuò, a periodi, fino ai giorni nostri, con la graduale modifica del prodotto finale. Nel 1995 i cittadini hanno ottenuto il gas misto, un composto formato da gas da petrolio liquefatto e aria, e nel 2007 il gas naturale che dal punto di vista ecologico rappresenta un tipo di energia molto favorevole. I Fiumani lo usano per riscaldare le proprie abitazioni, per l'acqua calda, per cucinare e per i climatizzatori. La fornitura del gas naturale è compito dell'azienda municipalizzata Energo. Grazie ai distributori del gas naturale siti a Mlaka, dal 2013 per le strade di Fiume transitano autobus cittadini a gas naturale.

**Ecologia** – è la branca delle scienze naturali che studia la vita in aggregati sistemici detti ecosistemi, le cui caratteristiche sono determinate dall'interazione degli organismi tra loro e con l'ambiente circostante; l'insieme delle nozioni legate alla protezione della natura (dell'ambiente)

### Nota ecologica

- Il gas naturale viene considerato il combustibile fossile più puro perché nella combustione produce meno biossido di carbonio che non il petrolio o il carbone. In poche parole, inquina meno l'ambiente.

Siamo lieti che dal 2013 a Fiume transitino gli autobus a gas naturale.

Giornata mondiale dell'ambiente – 5 giugno

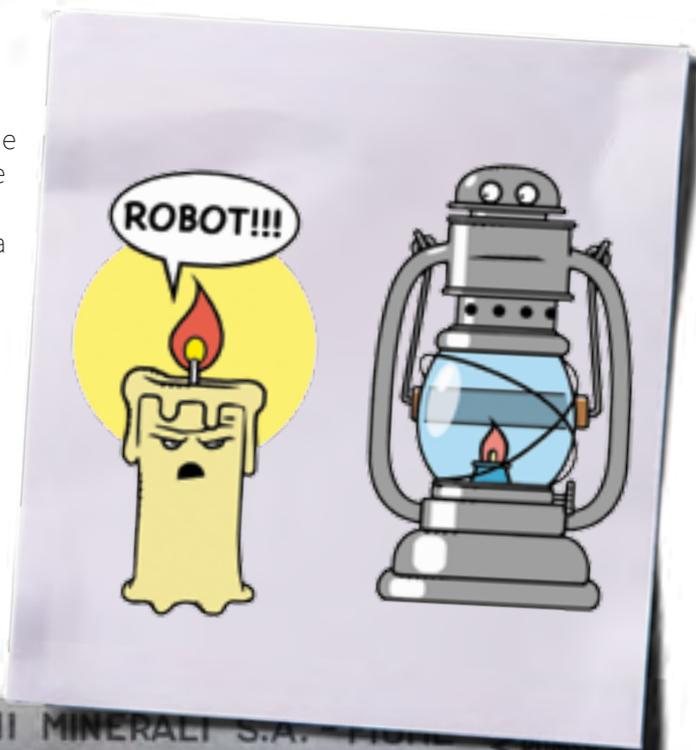


## Espressione e creatività

- Elaborate un manifesto relativo all'inquinamento dell'aria a Fiume. Sottolineate ciò che i cittadini potrebbero fare per ridurre al massimo il tasso esistente di inquinamento.
- Scrivete un testo argomentativo dal titolo: Lottiamo per una Fiume pulita e sana.
- Preparate una relazione sul progetto Fiume – città sana, a cui partecipano numerose scuole dell'infanzia ed elementari.
- Intervistate i cittadini di Fiume: qual è la loro opinione riguardo ad una Fiume sana e pulita. Scrivete un articolo basato sui commenti raccolti.
- Un incontro interessante: Invitate a scuola un addetto dell'azienda comunale Energo. Informatevi circa le attualità inerenti all'introduzione del gas naturale.

## Ricerche

- Cercate sul sito Internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio le stazioni di misurazione fiumane nella rete di rilevamento permanente della qualità dell'aria. Visitate la stazione più vicina alla vostra scuola e leggete i dati relativi alla qualità dell'aria a Fiume.
- Che cosa potete commentare in merito all'inquinamento della nostra città nei confronti degli altri centri croati?
- Nel corso della storia i cittadini hanno illuminato le loro abitazioni ed i posti di lavoro in diversi modi. Informatevi sull'argomento e preparate una relazione per gli altri alunni della vostra scuola
- Informatevi sull'operato dell'azienda municipalizzata *Energo*.



# 19 I vigili del fuoco

## I ragazzi del fuoco amano l'acqua

Coscienti dei pericoli degli incendi in una città densamente popolata, i Fiumani hanno incominciato molto presto a pensare a come proteggersi.

Il *Regolamento cittadino sugli incendi*, del 1802, comprendeva un centinaio di articoli. Proibiva la costruzione di case e scalinate di legno come pure tetti con travi; dalle case furono rimossi tutti i balconi e i recinti costruiti in legno. Lo spazzacamino comunale era colui che manteneva il controllo della situazione, ispezionava tutte le case sei volte all'anno e teneva conto dei luoghi a rischio di incendio. Seguivano controlli ancor più frequenti. Le caldaie venivano controllate ogni otto giorni nelle officine degli artigiani. Il Regolamento del 1830 introdusse i segnali d'allerta: in caso di incendio i cannoni del castello sparavano. Nel *Regolamento* del 1841 vengono nominati i commissari di quartiere. La prima pompa idraulica fu acquistata nel 1859.

Il terribile incendio che rase al suolo i mulini e i magazzini dello *Stabilimento commerciale di farina* su cañon dell'Eneo, in località Žakalj, spronò le autorità municipali a fondare le prime unità dei vigili del fuoco. Il fuoco divampò l'11 marzo 1862 nelle ore serali e si allargò a otto dei dieci edifici della ditta. Appena alle 22 giunse a Fiume la notizia che le fiamme stavano inghiottendo lo stabilimento. La lotta contro il fuoco durò sei ore e furono salvati solo due edifici. Numerose famiglie rimasero senza fonti di guadagno.

Per non vivere nuovamente simili momenti, il 26 gennaio 1863 fu istituito il Corpo cittadino dei Vigili del fuoco, formato da 32 persone: il comandante, 10 vigili professionisti, 20 vigili ausiliari ed un macchinista. I professionisti ricevevano lo stipendio. Nessuno dei vigili poteva allontanarsi dalla città senza che i superiori lo autorizzassero. I membri del Corpo portavano il berretto con la fascia rossa e il distintivo in bronzo, la cintura con la fibbia in cui era raffigurato lo stemma cittadino e segnato il numero di matricola del vigile e la scritta *Vigili del Fuoco*.

Oggi la Città di Fiume dispone del Corpo di vigili professionisti, dei Corpi volontari di Sušak-Fiume e Drenova, nonché delle unità dei vigili del fuoco che operano all'interno di enti ed istituzioni comunali.

### Nota di letteratura e musica

- Gjuro Stjepan Deželić (1898) ha scritto il testo dell'inno dei vigili del fuoco. Ivan Zajc ha composto la musica.





### Ricerche

- Approfondite le vostre conoscenze sul Corpo dei Vigili del fuoco e sulle società di vigili volontari.
- A Fiume scoppiarono parecchi incendi: cercate dove e quando è successo, quali sono stati i danni materiali e le eventuali perdite umane.
- San Floriano è il santo protettore dei vigili del fuoco. Quando lo celebriamo e come lo festeggiano i vigili?

### Espressione e creatività

- Organizzate una visita al Corpo dei Vigili del fuoco della Città di Fiume. Fatevi raccontare la vita di un vigile in servizio.
- Un incontro interessante: preparatevi ad un dialogo con i vigili più esperti di Fiume.
- Scrivete un articolo sui seguenti temi: Come evitare il fuoco; Lottando contro le fiamme; Insegniamo ai più piccoli i pericoli del fuoco
- Preparate una relazione sull'attività di una società di vigili volontari.
- Descrivete l'autocarro dei vigili del fuoco, sia fermo (nel parcheggio del Corpo dei Vigili del fuoco) sia in movimento (ad alta velocità), in viaggio verso la destinazione.

# 20. Gabriele D'Annunzio

## Il male arriva in città

Il crollo dell'Austro-Ungheria aprì nel 1918 la cosiddetta **Questione fiumana**: a quale stato sarebbe appartenuta la città del **Quarnero**? Le varie parti avevano risposte diverse alla domanda: il 29 ottobre 1918 l'ultimo governatore ungherese consegnò Fiume ai rappresentanti del Consiglio nazionale croato, cioè ai cittadini che vedevano la città nell'ambito dello stato croato. Fu creato anche il Consiglio nazionale italiano che voleva l'annessione all'Italia. Parte degli abitanti era dell'opinione che Fiume dovesse essere autonoma e cercava la formazione dello Stato indipendente. Alla Conferenza di pace di Parigi, nel gennaio 1919, il presidente americano Woodrow Wilson si impegnò per l'autonomia sotto il protettorato della Lega delle Nazioni. Il Consiglio interalleato richiedeva il controllo temporaneo della città da parte degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna.

In quei giorni caotici, lo scrittore ed avventuriero Gabriele D'Annunzio decise di risolvere la questione: noto per le sue azioni belliche nell'esercito

italiano, prese una decisione in collaborazione con i circoli militari del Regno d'Italia. Radunò un gruppo di legionari a Ronchi ed entrò a Fiume il 12 settembre 1919 a bordo di carri armati e mezzi blindati. Proclamò la **Reggenza del Carnaro**, uno stato a dittatura personale. Nei suoi discorsi manipolava l'opinione pubblica, mentre le **Camicie nere** diffondevano il terrore tra la popolazione e cacciavano dalla città i rappresentanti delle altre nazionalità. La Reggenza del Carnaro viene considerata il primo stato fascista della storia.

Nel 1920 il Regno d'Italia e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni stipularono il Trattato di Rapallo con cui Fiume diventava Stato libero, che D'Annunzio non volle riconoscere. L'Italia inviò a Fiume le sue truppe e nel Natale dello stesso anno, D'Annunzio, aspettando l'attacco, fece saltare in aria i ponti sull'Enco. Posto a confronto con un esercito più forte, il 18 gennaio 1921, fu costretto ad abbandonare la città. I suoi legionari lo seguirono dopo aver caricato gli autocarri di un ricco bottino. Con l'azione di D'Annunzio l'Italia aveva recuperato del tempo prezioso e, dopo una fase transitoria sotto forma di Stato libero, si annesse Fiume, nel 1924 dopo aver stipulato un contratto con il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni.

La **Questione di Fiume**: a quale stato apparterrà?

la Reggenza del Carnaro, uno stato a dittatura personale. Nei suoi discorsi manipolava l'opinione pubblica, mentre le Camicie nere diffondevano

**fascismo** – progetto di dittatura che pone lo stato, la nazione e la guida al di sopra del cittadino e dei suoi diritti

**Lega delle Nazioni** – alleanza internazionale di stati (1919 – 1946)

## Cenni di storia

- La Giornata della lotta antifascista ricorre il 22 giugno ed è festa nazionale della Repubblica di Croazia



## Ricerche

- Nel testo viene citata la Lega delle Nazioni (o Società delle Nazioni). Trovate su Internet informazioni relative a questa alleanza internazionale di stati.
- Osservate alcune vecchie fotografie della Fiume tra le due guerre. Confrontate i vari punti della città, com'erano allora e come sono oggi.
- Cercate alcune opere letterarie antibelliche scritte in Croazia ed in Italia, ma anche quelle europee. Ricordatevi di opere del genere per ragazzi, che conoscete anche perché letture d'obbligo scolastiche.

## Espressione e creatività

- I mali della politica dannunziana a Fiume
- Allestite una mostra sul tema: Fiume in guerra - Fiume nella ricostruzione
- Organizzate un dibattito sul tema della lotta antifascista



# 21. Roberto Bartini

## Il costruttore di aeroplani rivoluzionari

Roberto Bartini, nato a Fiume nel 1897, sin da giovane era affascinato dall'aeronautica. Ammirando il volo del pioniere dell'aviazione russa Hariton Nikanorovič Slavorossov sopra il golfo dei Fiume nel 1912, Bartini decise di non fermarsi alla mera osservazione. Nel 1915 gli giunse la prima conferma del suo talento per la tecnica: propose al Ministero della guerra austro-ungarico un'innovazione e precisamente uno stabilizzatore automatico dei voli. Si trattò solo di un prototipo, ma l'interesse che il Ministero dimostrò fu un grande sprone per il giovane.

Dopo il crollo dell'Impero austro-ungarico, nel corso della Prima Guerra Mondiale, Bartini si recò a Roma dove terminò la scuola di pilotaggio e si laureò in ingegneria aeronautica presso il Politecnico. Non accettò mai l'ascesa al potere del Partito fascista in

Italia ed a Fiume, e nel 1923 partì segretamente per l'Unione Sovietica, dove venne assunto come ingegnere aeronautico dell'Armata rossa. Operò per la fondazione dell'Istituto aeronautico sperimentale, fu autore di numerose costruzioni aerodinamiche, svolse ricerche

Sapete chi è Roberto Bartini?

relative alla possibilità dei decolli verticali. Nel 1928 prese la direzione del Dipartimento per

la progettazione di aeroplani anfibi sperimentali e nel 1930 del Dipartimento per la progettazione del Centro sperimentale di aviazione civile. Nelle vesti di costruttore capo responsabile, sviluppò numerosi modelli di velivoli che presentavano soluzioni tecnologiche rivoluzionarie, tra cui il DAR – ricognitore di rotte polari a lungo raggio, l'R-114 – un caccia che superava la velocità di duemila km all'ora, il T-117 – il primo aereo al mondo costruito per distanze oltreoceaniche, l'M – un gigantesco velivolo anfibio antisommergibili o da trasporto a grandissimo raggio d'azione, con propulsione a getto; scopre l'ala a delta (usata più tardi nell'aereo da trasporto supersonico franco-britannico Concorde), ecc.

Fu sepolto a Mosca nel 1974. Numerosi costruttori russi hanno riconosciuto l'influenza di Bartini sul loro operato. L'ingegnere e progettista di razzi Sergej Korolev, "padre" del programma spaziale sovietico, ha dichiarato che il Nostro fu per lui il migliore dei maestri.

**aerodinamica** – scienza che studia la dinamica dei gas, in particolare dell'aria, e la loro interazione con i corpi solidi;

**aerodinamico** – conforme alle leggi dell'aerodinamica

**anfibio** – aereo fornito di ruote e di galleggianti che può decollare o atterrare sia in terra che in acqua

## La cultura tecnica ed i giovani a Fiume

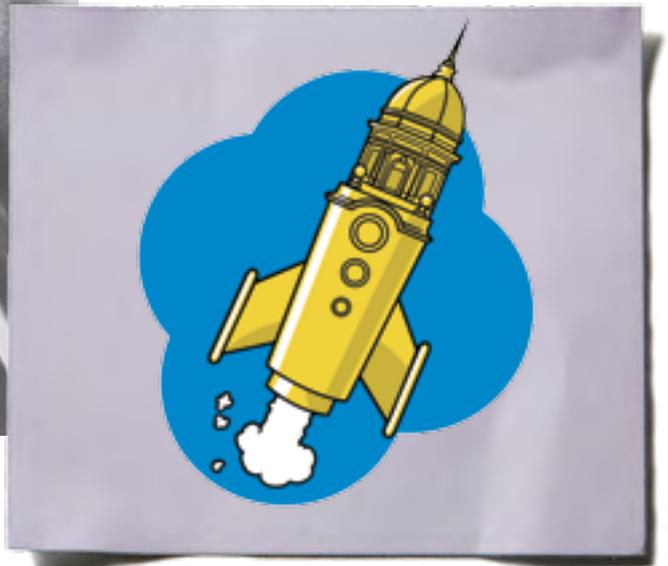
• Potete trascorrere le vostre vacanze al Centro di cultura tecnica di Fiume, studiando e divertendovi. Anzi, durante tutto l'anno esso offre un programma molto ricco a cui possono partecipare gli allievi delle scuole elementari e medie superiori. I più bravi partecipano a concorsi. Il Centro nazionale di cultura tecnica si trova nella nostra regione, a Kraljevica.





## Ricerche

- Informatevi quando e in che modo viene celebrata a Fiume la Giornata della cultura tecnica.
- Informatevi sugli alunni che nella vostra scuola dimostrano del talento per la cultura tecnica e seguite i loro successi.
- Roberto Bartini dovette recarsi a Roma per frequentare la scuola di pilotaggio. Invece oggi i Fiumani interessati possono andare a Grobnico dove si trova l'aeroclub *Ali del Quarnero (Krila Kvarnera)*. Effettuate un ricerca in merito alle sue attività nell'ambito dell'aeronautica.



## Espressione e creatività

- Incontri interessanti: parlate con gli alunni che si interessano a qualche campo della cultura tecnica; se qualche alunno premiato ai concorsi statali frequenta la vostra scuola, organizzate un incontro nel corso del quale lui vi presenterà le proprie creazioni e voi gli racconterete la vostra ricerca sulla vita e l'opera di Roberto Bartini.
- Se vi interessano dei dettagli legati alla scuola di pilotaggio, organizzate una visita all'Aeroclub di Grobnico e al ritorno organizzate un dibattito, una relazione da presentare agli altri alunni della scuola.
- Elaborate una relazione interessante sull'operato dell'ingegnere dell'aeronautica Roberto Bartini, la cui influenza sui costruttori di velivoli fu tale che il fondatore del programma spaziale sovietico, Sergej Korolev, lo dichiarò suo massimo maestro.
- Quale tecnologia vi affascina? Che cosa vi può offrire in merito la Città di Fiume?

# 22 Il monumento della liberazione

Il senso di libertà nella piazza sovrastante il fiume

Il monumento sul Delta è stato inaugurato in occasione del decimo anniversario della ritirata delle truppe naziste dalla città, alla fine della Seconda Guerra Mondiale. L'occupazione di Fiume da parte dei seguaci di Hitler terminò il 3 maggio 1945 con l'entrata in città delle unità antifasciste dell'Armata jugoslava.

Il monumento, che simboleggia la fine della Seconda Guerra Mondiale a Fiume, è noto come Monumento della liberazione. Il suo autore, lo scultore Vinko Matković, ha ideato una scultura in bronzo che rappresenta un gruppo di combattenti, su una base in pietra alta 20 metri. Al centro della scultura spicca la figura di una partigiana, allegoria della Vittoria e della Libertà; ai piedi dell'obelisco sono scolpiti dei rilievi.

Da una parte ci sono scene di guerra: prigionieri, madri preoccupate con i loro bambini, la fucilazione di patrioti; dall'altra scene di pace, della vita dopo la liberazione: il lavoro in fabbrica, l'infanzia spensierata. Il monumento è un tipico esempio di arte real-socialista.

La scultura di Matković sul Delta, crea un complesso unitario con gli altri ponti sull'Eneo. In questa zona, tra le due guerre passava il confine tra il Regno d'Italia e il Regno di Jugoslavia. Il confine divideva artificialmente la città in due parti e rendeva difficile la vita degli abitanti, che, nell'espletare le loro attività di ogni giorno, venivano

sottoposti a continui controlli doganali.

Sapete quando ricorre la Giornata della Liberazione di Fiume?

Con l'entrata delle unità antifasciste, la linea di demarcazione fu cancellata, rendendo possibile ai Fiumani la libera circolazione. Nel 1946 furono costruiti due nuovi ponti che sostituirono il

precedente, distrutto durante la ritirata delle truppe tedesche. Il primo ponte per il passaggio dei veicoli e il secondo pedonale. Il grande ponte pedonale, largo 25 metri, sembra una piazza galleggiante sul fiume, tanto è vasto. Una volta punto di divisione, oggi collega le due rive del fiume ed è divenuto un punto di piacevoli incontri.

**antifascismo** – lotta ed attività contro il fascismo; movimento europeo degli inizi degli Anni Venti del XX secolo

**realismo socialista o real-socialismo** – movimento artistico e culturale

## Cenni di orticoltura

• Il ponte sull'Eneo oggi rappresenta il punto d'incontro di molte generazioni. Durante i mesi primaverili ed autunnali vi si svolgono le fiere dei fiori. Le attività legate ai fiori durano alcuni mesi e comprendono la realizzazione di un'area verde nel Corso, la creazione di sculture verdi, la donazione di piantine, la premiazione dei balconi, dei giardini e dei cortili meglio allestiti. Il tutto allo scopo di rendere più bella la nostra città, agli occhi dei Fiumani e dei numerosi ospiti stranieri che vengono a visitarla.

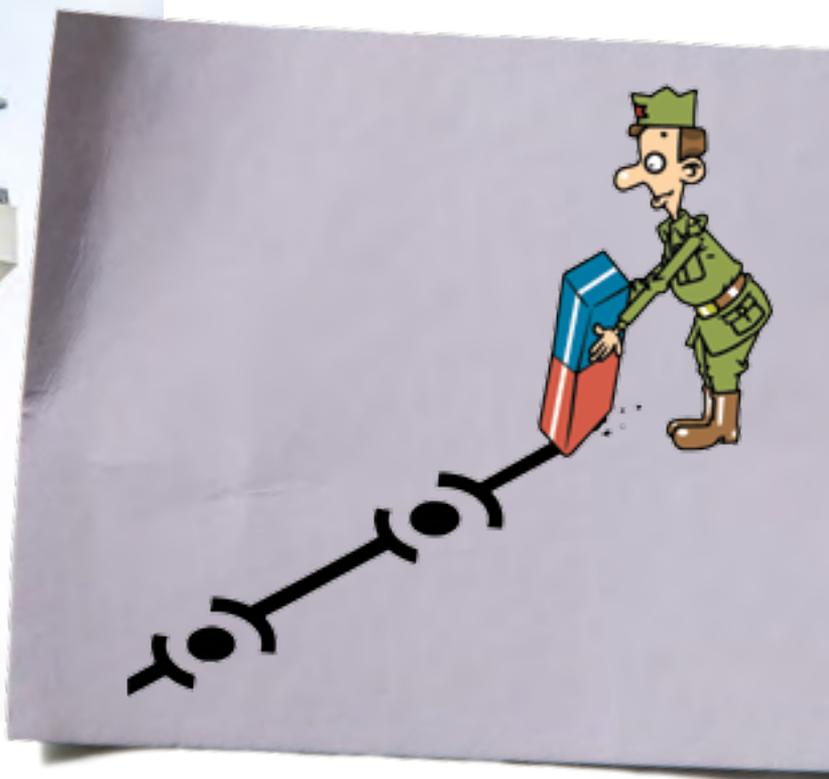
## Giornata della Liberazione di Fiume – 3 maggio 1945





## Ricerche

- Effettuate una ricerca su Fiume durante la Seconda Guerra Mondiale. Trovate le fotografie della città devastata. Confrontate la città di allora con quella ricostruita nel dopoguerra.
- Visitate il Monumento della liberazione e osservate direttamente quanto letto nel testo.



## Espressione e creatività

- Realizzate un manifesto o una presentazione in cui compaiano fotografie di Fiume prima della Seconda Guerra Mondiale, immediatamente dopo ed oggi.
- Cercate dei Fiumani autoctoni che in quel periodo erano bambini, parlate con loro e chiedete che vi raccontino quello che ricordano della città e della gente di allora.
- Osservate la gente che incontrate sul ponte: gli anziani che passeggiano, i giovani che si radunano davanti all'albergo *Continental*, gli alunni che si affrettano per arrivare a scuola in tempo. Annotate le vostre osservazioni. Ricordatevi che in questo punto una sessantina d'anni fa c'era un confine.
- Nell'arte i ponti sono spesso motivi e temi preferiti. Conoscete dei lavori letterari o figurativi che li trattano?
- Anche voi potete creare delle opere letterarie o figurative: potete scrivere, disegnare, illustrare, fotografare... Ecco alcune proposte di argomenti da trattare: I ponti collegano rive e genti, Questo è un ponte di pietra, invece noi costruiamo ponti di cuori.

# 23. Janko Polić Kamov

## Lo scrittore ribelle

Lo scrittore Janko Polić Kamov nel corso della sua vita pubblicò solo quattro libri: due raccolte di poesie, *Psovka* (*La bestemmia*) e *Istipana hartija* (*Carta pizzicata*) e due drammi, *Na rodnoj grudi* (*Sulla zolla natia*) e *Tragedija mozgova* (*La tragedia delle menti*). Non appena videro la luce del sole, nel 1907, fu chiaro che nella letteratura croata era nata una nuova stella, che emergeva a livello nazionale perché, grazie suo stile d'avanguardia radicalmente nuovo, era completamente diversa da quella precedente. Dalle sue origini non si sarebbe mai detto che il giovane Polić sarebbe diventato un autore di tale livello. Nacque nel 1886 a Pećine, uno dei quattordici figli di Ante e Gemma. Il padre era un distinto commerciante e la loro casa distava solo qualche metro dalla spiaggia nota come Sabličevo. Ai professori del ginnasio di Sušak era noto come un ragazzo intelligente e ottimo allievo. Malgrado ciò, promosse un'organizzazione rivoluzionaria segreta che istigava ad un colpo di stato. Espulso dalla scuola, continuò la propria formazione al ginnasio di Segna, ma venne cacciato anche da qua per

indisciplina e manifestazioni antireligiose. Fu mandato a Zagabria dove, nel 1903 partecipò alle dimostrazioni antigovernative e fu punito con tre mesi di carcere. A quel punto rinunciò alla scuola e si dedicò alla scrittura.

In quanto letterato, paragonò sé stesso al figlio maledetto e depravato di Noé, Cam e iniziò ad usare il nome Kamov. Riconoscendo molta disumanità nella società, si ribellò aderendo all'estetica del brutto. Le

Sapete chi è quell'uomo sul ponte, appoggiato al parapetto?

sue opere erano colme di motivi legati a malattie, di oscenità, brutalità, bestemmie e commenti negativi sulla chiesa. Il

teatro si rifiutò di mettere in scena i suoi drammi e quando, nel 1909 terminò di scrivere il suo romanzo *Isušena kaljuža* (*La pozzanghera secca*) gli editori non vollero pubblicarglielo. Però non si perse d'animo a causa dell'incomprensione dimostrata nei suoi confronti dai suoi contemporanei. Si trasferì a Barcellona nel 1910, e frequentò artisti internazionali d'avanguardia. Vi si ammalò e morì, ventiquattrenne; fu sepolto al cimitero pubblico, in una tomba anonima.

Nel 1956 fu pubblicato il suo romanzo precedentemente rifiutato e la critica lo definì uno dei migliori dieci romanzi della letteratura croata. Oggi Kamov viene considerato il primo scrittore d'avanguardia croato.

avanguardia; arte d'avanguardia – che precede, promuove e mette in atto nell'arte nuovi stili e tecniche in contrasto con la tradizione; che promuove nuove correnti politiche

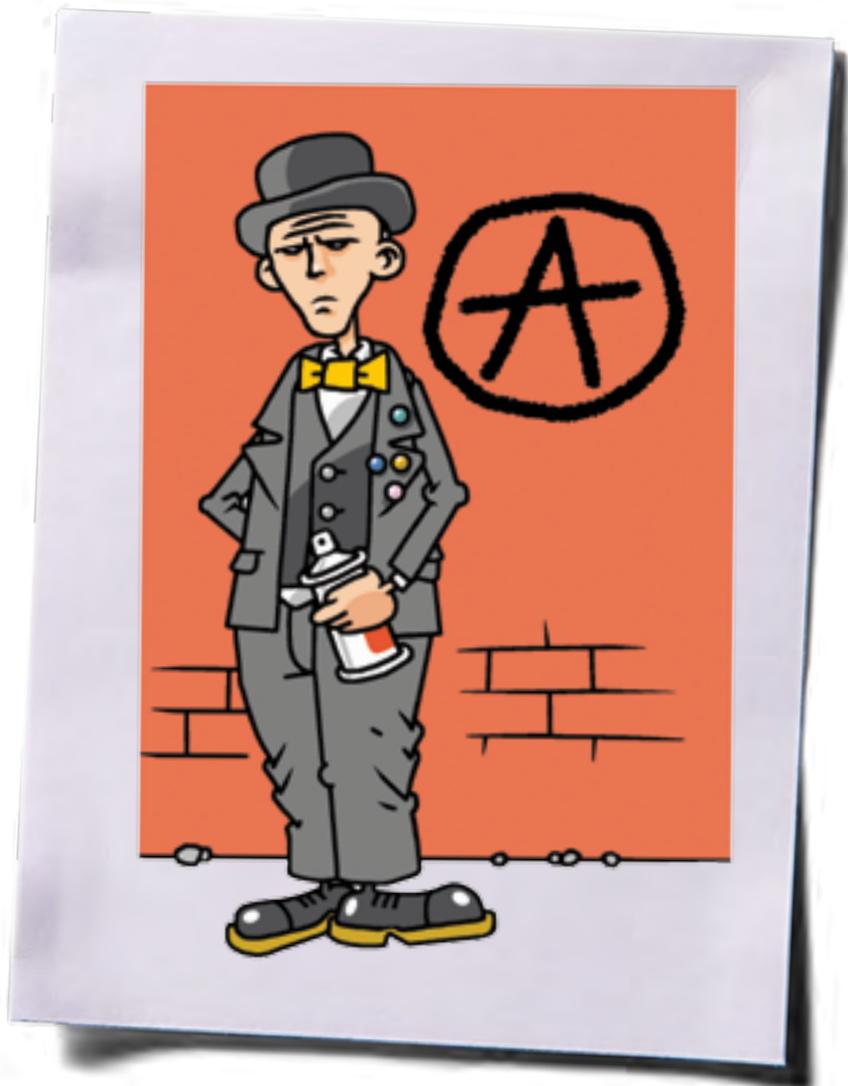
osceno – che offende la morale, che si comporta scorrettamente in pubblico

brutale – caratteristica di colui che è violento, crudele, rozzo

## Cenno letterario

- Janko Polić Kamov è il rappresentante dell'avanguardia nella letteratura croata. Si muove nel mondo degli artisti d'avanguardia. Le sue Opere sono state pubblicate nel 1956 e tra esse il romanzo *Isušena kaljuža* (*La pozzanghera secca*).





## Ricerche

- Approfondite il significato biblico del nome Cam, da cui Kamov prende lo pseudonimo.
- Cercate il significato del termine *estetica* e spiegate poi il concetto di *estetica del brutto*. Collegate quanto trovato con l'immagine e l'opera del nostro scrittore d'avanguardia.
- La manifestazione culturale *Kamovfest* viene organizzata per ricordare il Nostro. Informatevi e annotate i dati trovati.
- In vari punti della città tempo fa era possibile leggere il motto *Čitajte Kamova (Leggete Kamov)*. Il messaggio era scritto in grassetto, con lettere maiuscole su foglio bianco di media grandezza. I passanti si fermavano a leggerlo nei sottopassaggi, accanto agli avvisi pubblici ed altrove, e si chiedevano che cosa significasse. Che cosa rispondereste voi? Effettuate una ricerca sui siti Internet e, tra le fotografie di Janko Polić, trovate il foglietto bianco. Leggete i commenti dei cittadini.

## Espressione e creatività

- Usando i dati presenti nel testo letto e quelli trovati con le vostre ricerche, redigete una breve biografia dello scrittore.
- Discussione: In che modo gli scrittori e, in genere, gli artisti si oppongono all'ingiustizia e alle menzogne?
- Andate a trovare Kamov sul ponte e fate una lunga chiacchierata.

# 24. Lovro Matačić

## Un direttore d'orchestra fiumano sulle scene europee

Lovro von Matačić è il massimo direttore d'orchestra nella storia della musica croata. Nacque nel 1899, sulla sponda sinistra dell'Enco, in via Strossmayer 26, in una famiglia di artisti: il padre Koloman era cantante d'opera e la madre Costanza attrice. Entrambi si esibivano nei teatri delle capitali europee.

Nel 1908 i genitori furono assunti a Vienna ed il ragazzo divenne membro del famoso Coro di voci bianche. Si iscrisse al Conservatorio di musica viennese dove studiò pianoforte, organo, direzione d'orchestra e composizione. La sua carriera di direttore d'orchestra ebbe inizio a Osijek nel 1919, dopo il rientro in patria. Tre anni dopo si fece notare a Lubiana, e successivamente diresse l'orchestra sinfonica di Vienna, la filarmonica di Berlino e l'orchestra dell'Opera di Parigi.

Dove, nel mondo il Fiumano Lovro Matačić sviluppò il suo talento musicale?

Ritornò nella sua città natale dopo la Seconda Guerra Mondiale, dove dal 1952 al 1954, diresse e curò la regia di opere lasciando un'impronta riconoscibile e importante nell'Opera cittadina. Brevemente operò pure come direttore artistico della stessa. Il pubblico fiumano accorreva a teatro per vedere il Maestro. Siccome era amante anche della musica vocale, diresse il coro *Jeka Primorja*.

Seguì il suo soggiorno a Monaco di Baviera; successivamente un amico, il famoso direttore Herbert von Karajan, gli affidò la direzione dell'*Arabella*, di Strauss a Londra. Dopo la terza prova, la compagnia discografica Columbia offrì al Nostro un contratto quinquennale. Le porte delle maggiori sale liriche e concertistiche mondiali gli si aprirono ulteriormente. Nel 1956 divenne direttore del Teatro dell'Opera nazionale di Berlino, poi di quello di Francoforte, ospite-direttore permanente del Teatro dell'Opera di Vienna, direttore d'orchestra onorario dell'orchestra filarmonica di Karajan a Berlino. Diresse alla Scala di Milano, a Roma, a Londra, a Parigi ed altrove.

Morì nel 1985. Nella sua casa natale è stata aperta nel 2013 una Stanza della memoria contenente documenti sulla vita e l'opera del Nostro.

capitale – città principale di uno stato, sede del governo

conservatorio di musica – massimo livello di scuola di musica

### Cenni di arte musicale

• La *Jeka Primorja* (*Eco del Quarnero*) è il coro misto amatoriale più famoso di Fiume, accanto a quello della Comunità degli Italiani, Fratellanza. Già da 68 anni accoglie tra le sue file gli amanti della musica corale. Il suo repertorio è ricco e svariato e spazia dai brani classici a quelli di autori contemporanei, specie di musica delle nostre terre. Molti musicisti famosi lo hanno diretto, tra cui va ricordato innanzitutto il suo fondatore, il Maestro Dušan Prašelj.





## Ricerche

- Visitate la casa nativa del Maestro Matačić.
- Informatevi sull'attività dell'Opera del teatro fiumano ai tempi della direzione di Matačić.
- Fate una ricerca sui cori che operano a Fiume, ponendo l'accento sulla SAC Fratellanza e le sue sezioni.



## Espressione e creatività

- Ascoltate qualche esecuzione del Coro di voci bianche di Vienna.
- Un incontro interessante: Organizzate una visita alla Comunità degli Italiani di Fiume, durante le prove del coro. Parlate con gli attivisti ed informatevi sui concerti, i viaggi, i cori ospiti...
- Informatevi sui Maestri che hanno diretto le varie sezioni della SAC Fratellanza e scrivetene delle brevi biografie.
- Nella vostra scuola è sicuramente attivo un coro. Seguite qualche prova, scoprite che cosa cantano e dove andranno ad esibirsi i vostri compagni.

# 25. Sušak

## Due rive, una città

Sušak è la parte orientale di Fiume, quella che sorge sulla riva sinistra dell'Eneo. Il toponimo deriva dal termine *suh, sušiti* (secco, asciugare) e sono due le presupposizioni legate alle sue origini. Una dice che gli abitanti vi raccoglievano foglie secche e ramoscelli per il bestiame e per le case, mentre l'altra indica il luogo in cui la biancheria si lavava e si stendeva ad asciugare.

La comparsa e lo sviluppo dell'abitato sono strettamente legati allo sviluppo di Fiume, la città più antica e più grande sulla riva destra dell'Eneo. La sua storia risale al XVII secolo, quando sulla riva sinistra esistevano un mulino, i vigneti e gli oliveti, alcune capanne, un'osteria. Il documento più antico di Sušak risale alla prima metà del XVIII secolo e tratta il possedimento che comprende l'odierno Boulevard e la scalinata che porta dalla Piramide verso l'edificio del Ginnasio. Nella seconda metà del secolo il toponimo venne usato per l'area che va dal mare alla Piramide. Fino al 1874 la zona apparteneva al Municipio di Buccari,

per divenire successivamente parte del nuovo comune di Tersatto. Nel 1877 il veloce sviluppo dell'abitato sul mare portò al trasferimento della sede del comune nella „città inferiore“. Il comune comprendeva Tersatto, Sušak, Podvoljak, Krimeja, Vežica, Podvežica, Strmica, Pećine, Martinšćica ed altre località. Il progresso economico di Fiume influiva positivamente su quello di Sušak.

La fine della Prima Guerra Mondiale portò all'interruzione dei legami e dei contatti tra Sušak e

### Fiume e Sušak, un'unica città

Fiume. Quest'ultima venne annessa all'Italia mentre Sušak divenne parte del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni. Il 23 ottobre 1919 venne proclamata città. Il nuovo stato investiva molto nella città di confine e Sušak divenne un porto di particolare importanza e sede di alcune società marittime. Furono costruiti numerosi edifici: il palazzo comunale, l'ospedale, la caserma, la chiesa ortodossa, la stazione ferroviaria, magazzini, abitazioni, alberghi, stabilimenti balneari. Ben tredici paesi vi aprirono le loro rappresentanze consolari.

Con la liberazione di Sušak e Fiume dall'occupazione tedesca, nel 1945, fu demolito il ponte confinario sull'Eneo che divideva i due centri. Il 28 febbraio 1948 si unirono formalmente in un'unica città, precisamente nell'odierna Fiume.



### Cenni culturali

- Dal 1992 a Fiume opera il Club dei *Sušačani*. Dall'aprile del 1993 viene pubblicata la rivista *Sušačka revija*, foglio che segue la cultura e gli avvenimenti sociali del Litorale croato, delle isole quarnerine e del Gorski kotar.



## Ricerche

- Informati sul lavatoio pubblico di Sušak; leggi il libro *Fontane e lavatoi di Fiume* (pubblicato anche in lingua italiana, n.d.t.) e cerca altre informazioni sulla stampa dell'epoca.
- Fate una linea del tempo inserendo gli avvenimenti legati a Fiume ed alla sua appartenenza statale nel periodo tra la Prima Guerra Mondiale e la liberazione, nel 1945.
- Sfogliate alcuni numeri delle riviste *Sušačka revija* e *La Tore*, pubblicata dalla Comunità degli Italiani di Fiume. Analizzatene i contenuti dal punto di vista informativo-politico, culturale-formativo, ricreativo e confrontatele.

## Espressione e creatività

- Un incontro interessante: invitate a scuola i capi-redattori delle riviste *Sušačka revija* e *La Tore* e commentate con loro i contenuti delle due pubblicazioni. Chiedete se sia possibile pubblicare qualche vostro lavoro letterario o giornalistico.
- Organizzate una passeggiata per Sušak. Osservate e annotate i temi e i motivi che potreste approfondire e di cui potreste scrivere (ad esempio: Dalla riva del mare alla Piramide – che cosa non c'era ed oggi è parte integrante della città.)



# 26. Romolo Venucci

## Un artista ed una città divenuti una cosa sola

I critici dell'arte considerano Romolo Venucci l'artista fiumano più significativo del XX secolo. Nato a Fiume nel 1903, realizzò il primo autoritratto a soli nove anni. Studiò all'Accademia d'arte di Budapest. Nel 1927 ritornò a Fiume e si dedicò all'arte, sperimentando diverse fasi artistiche. Le sue opere maggiori nacquero verso la fine degli Anni Venti e nel corso degli Anni Trenta, quando il suo interesse era volto verso esperienze d'avanguardia. Nei disegni e nelle sculture adottò il futurismo mentre nei quadri il cubo-costruttivismo.

Venucci però non fu solo un grande artista: era innanzitutto innamorato della sua città natale. I suoi genitori erano Antonio e Maria Wnoucek; il padre era nato in Ungheria, di origini ceche, e giunto a Fiume in servizio militare aveva sposato la slovena Maria Rostand. Nel 1921 il cognome polacco di Romolo fu italianizzato

e divenne Venucci. Nel 1945, all'entrata a Fiume delle truppe partigiane, numerosi amici di Romolo se ne andarono per paura del nuovo governo, lui decise invece di rimanere nella sua amata Fiume, nonostante avesse realizzato alcune opere su commissione del precedente regime fascista. Le autorità lo lasciarono in pace, ma

**Avete visto il nuovo murales dedicato ai fratelli Venucci?**

il suo fu comunque un grande atto di coraggio. In quel periodo il Nostro iniziò a realizzare disegni della Cittavecchia, che gradualmente stava scomparendo.

Ciò significò dire addio agli esperimenti artistici e inviare un messaggio con cui dimostrare che in una città come Fiume, la vita è il maggiore esperimento.

Venucci rappresenta un punto d'incontro di tutto ciò che caratterizzò Fiume nel XX secolo: l'origine multinazionale (il padre ceco, la madre slovena, il cognome italiano), la formazione intellettuale (studia a Budapest, collabora con la scena culturale italiana), il destino politico (lavora sotto la corona ungherese, il regime fascista, le autorità comuniste, mentre alla fine la sua opera diventa patrimonio culturale della Croazia).

Il suo destino personale ed il destino della sua città coincisero a tal punto da poter mettere il segno d'uguaglianza tra Venucci e Fiume.

**futurismo** – stile artistico promosso da un gruppo di artisti italiani nel 1919; la forma che deriva dal cubismo serviva a rappresentare un movimento veloce e dinamico

**cubo-costruttivismo** – corrente che rappresenta la realtà tramite le forme geometriche fondamentali

### Nota di arte figurativa

L'anno scorso, a metà anno, è stato inaugurato a Fiume, nel rione di Belvedere, ancora un murales. Si tratta del nono murales della serie di graffiti dell'*Enciclopedia fiumana Fluminensia*, dedicato ai gemelli Romolo e Remo Venucci. Ne è autore Edi Gustin, laureato in arti applicate.

### Ricerche

- Informatevi sulla collezione *Romolo Venucci*, donata al Museo di arte moderna e contemporanea a Fiume. Trovate il saggio *La collezione Romolo Venucci* sul sito Internet, leggetelo e guardate le opere dell'Artista.
- Spiegate il significato del termine murales. A Fiume ce ne sono alcuni. Cercateli e informatevi a chi o a che cosa sono dedicati.
- La vita di Romolo Venucci riflette gli esempi di altre vite fiumane, caratterizzate dalla multiculturalità e dalla multinazionalità. Discutetene.
- Cercate i dati relativi alle opere dei pittori fiumani contemporanei.



### Espressione e creatività

- Nelle arti figurative si parla di autoritratto, nella letteratura di autobiografia. L'autobiografia può essere una relazione (a fini di lavoro-curriculum o di formazione), ma può essere pure un'opera letteraria. Redigete una vostra autobiografia nel modo letterario-artistico. Esempi di titoli: *La mia vita fiumana / Fiume nella mia vita / La mia istruzione elementare a Fiume / Le gioie della mia infanzia / La mia infanzia a Fiume ...*
- Amate la vostra città come l'amava Romolo Venucci? Raccontatelo.
- Visitate una delle mostre che vengono allestite negli spazi museali di Fiume. Fate una relazione sugli autori presentati e sulle loro opere.

# 27. Le pietre commemorative

I nostri concittadini Eugenio e Giannetta

Nel 2013 l'artista tedesco Günter Demnig ha incastonato sul pavimento lastricato di via Ante Starčević, davanti al numero civico 5, quattro pietre commemorative. Si tratta di cubi metallici con i nomi dei membri della famiglia ebrea fiumana Lipschitz, che riportano i dati relativi alla loro abitazione a quell'indirizzo, alla deportazione e alla loro triste fine, vittime dell'Olocausto. I cubi sono bilingui, scritti in italiano e croato. Due „pietre d'inciampo“ sono dedicate a Eugenio Lipschitz, deportato nel 1944 ad Auschwitz, il massimo campo di concentramento nazista per lo sterminio del popolo ebraico, colpevole solamente di appartenere a quella nazionalità, quindi diversi da tutto ciò che i nazisti perseguivano. Lo stesso destino era riservato a tutti coloro che non condividevano le loro idee. Ad Auschwitz furono crudelmente massacrati

Avete sentito parlare delle „pietre d'inciampo“?

un milione e centomila persone innocenti, di cui il 90% erano Ebrei. Eugenio aveva 61 anni. Gli altri due cubi raccontano che lo stesso mese anche la moglie Giannetta, cinquantunenne, fu portata via...

Le „pietre dell'inciampo“ vengono chiamate così in quanto sono messe in modo tale che i Fiumani, passando, „inciampino“ e si soffermino a pensare al crimine compiuto. Il punto simboleggia un momento in cui l'uomo è inciampato sulla propria umanità ed è caduto molto in basso. Il destino degli abitanti di quel palazzo è un severo e triste monito a ciò che può causare la mancanza di rispetto delle differenze nazionali, religiose, razziali e di altro tipo, e come si possano facilmente trasformare in odio e successivamente nel crimine. L'esperienza storica ci dice che le minoranze sono le prime a venir prese di mira. L'olocausto testimonia che l'odio può sfociare in un mostruoso piano di distruzione di interi popoli.

La collocazione delle pietre commemorative fa parte di un'azione promossa nel 1996 dall'artista Demnig e dalla Nuova associazione per l'arte figurativa di Berlino. In tutta Europa sono state incastonate 40mila pietre. Fiume è la prima città della Croazia ad essersi inclusa nel progetto. Nel 1943 a Fiume vivevano 500 Ebrei di cui l'80% deportati ad Auschwitz. Tale percentuale è la più alta tra tutte le città italiane dell'epoca.

## Cenni di storia ed arte

- Il pittore Günter Demnig di Colonia, è il promotore del progetto di posa delle „pietre d'inciampo“ per ricordare le vittime dell'Olocausto.

Giorno della Memoria – 27 gennaio





## Ricerche

- Informatevi sulle vittime dell'Olocausto a Fiume.
- Visitate la Comunità ebraica di Fiume ed informatevi sulle attività che svolge.
- Tra le letture d'obbligo ci sono delle opere antibelliche, la più significativa delle quali è indubbiamente il Diario di Anna Frank. La protagonista è una delle vittime della pulizia etnica. In quale modo la società deve opporsi tenacemente al minimo accenno di questo male della mente umana?
- Cercate nella biblioteca scolastica o in quella della Comunità degli Italiani di Fiume il libro *Piccole memorie 1939 - 1945* della Fiumana ebrea Rosemarie Wildi Benedict e leggetene alcuni brani a scelta.



## Espressione e creatività

- Un incontro interessante: Organizzate un incontro con i membri della Comunità ebraica di Fiume. Pregate loro di raccontarvi qualche episodio legato al periodo dell'Olocausto, vissuto da loro o dai membri delle loro famiglie. Se ve lo permettono, annotate le loro storie e custoditele negli archivi del progetto *La mia Fiume*.
- Preparate una relazione sul destino degli Ebrei di Fiume.
- Scrivete dei commenti in merito al Giorno della memoria, in ricordo delle vittime dell'Olocausto.

# 28. Il ponte dei difensori croati

## Il monumento su cui camminare

Il Ponte dei difensori croati della Guerra patriottica è stato costruito in memoria dei Fiumani che hanno difeso la Croazia nella guerra del 1991-1995. Essi partirono per il fronte della Lika e per altri fronti dal Delta che era anche il punto di arrivo. Il ponte risale al 2001, cioè all'anno in cui ricorreva il decimo anniversario dalla partenza delle prime truppe.

Il ponte è un monumento della memoria, che ci ricorda avvenimenti del passato. E non solo del passato. Ad esempio, i ponti non sono solo costruzioni che vengono distrutte per prime nelle guerre, ma anche quelle che vengono ricostruite per prime nei dopoguerra, quindi volte verso il futuro. Il nostro ponte quindi va vissuto come simbolo di libertà, quella libertà a cui la Croazia anelava per il futuro negli anni di guerra. Il ponte parla di libertà nella parte in cui i pedoni vi camminano senza ostacoli, con i parapetti in vetro attraverso i quali gli sguardi spaziano dappertutto, con il passaggio tra i due

parallelepipedi verticali che attendono i pedoni alla fine del ponte, da cui lo sguardo volge al cielo, spazio di libertà illimitata. Di notte, illuminato da una luce soffusa, il ponte dà l'impressione di una linea galleggiante sull'acqua. La libertà universale non rimane sul ponte senza dettagli nazionali riconoscibili: ai piedi dei parallelepipedi con cui il ponte termina, è stato

posto un ampio piano in vetro rosso, diviso in nove campi quadrati, a simboleggiare i nove secoli di storia croata presenti nelle fonti storiche scritte.

Il ponte non si limita ai simboli: è lungo 48 metri e rappresenta quella parte della zona pedonale che accorcia le distanze dal Corso fino al Delta e viceversa, collegando le due rive del Canal morto. Usandolo, i passanti finalmente non devono più fare il giro del Canale per raggiungere il centro.

Il ponte è opera dello studio architettonico croato *3LHD* ed ha ottenuto alcuni riconoscimenti nazionali e stranieri, tra cui il più ambito premio mondiale destinato a giovani architetti *AR+D*, assegnato nel 2002 agli autori del ponte dalla rivista specialistica britannica *The Architectural Review*.

Mentre attraversate il Ponte dei difensori croati, ricordatevi di coloro che non sono mai tornati a casa dal fronte...

### Cenni di arte figurativa

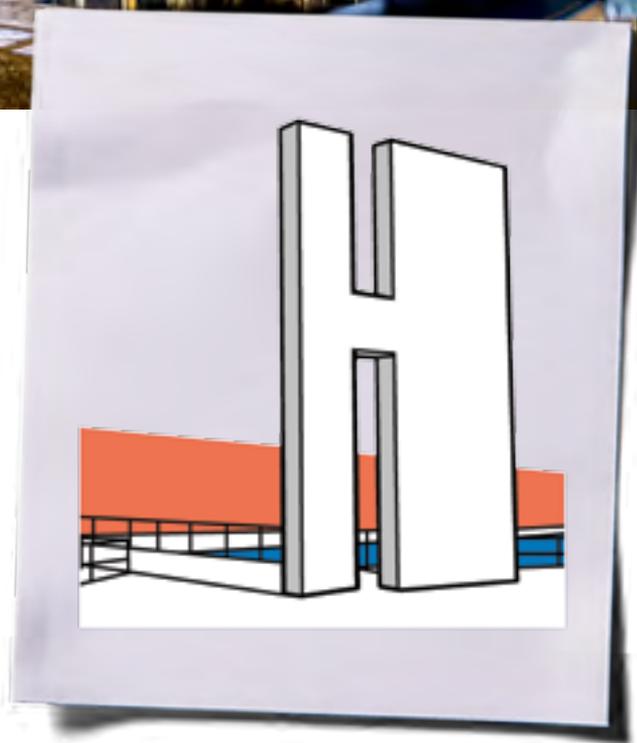
• Per il ponte dei difensori, lo studio architettonico zagabrese *3LHD* è stato insignito del riconoscimento sloveno *Piranesi*, del premio tedesco *Bauwelt* e del premio della rivista americana per il design *I. D. Magazine*. Seguono il riconoscimento architettonico croato più importante, il *Viktor Kovačić* per l'anno 2001, e il più ambito premio internazionale per giovani architetti *AR+D* per il 2002. Successivamente la rivista britannica *The Architectural Review* nel marzo 2003 organizza una conferenza sul tema *Un documento relativo al ponte*, a Londra, presso la sede dell'Associazione regia degli architetti britannici.





## Ricerche

- Nel corso della Guerra patriottica molti Fiumani hanno partecipato alla difesa del Paese. Informatevi in merito.
- Nel testo sono descritti dettagliatamente gli elementi simbolici del ponte. Visitatelo e trovateli.
- Cosa c'era al posto del ponte prima della sua costruzione? Documentate il tutto con fotografie e disegni della Fiume di allora.



## Espressione e creatività

- Organizzate un incontro con i difensori fiumani che hanno partecipato alla Guerra patriottica. Preparate precedentemente le domande da porre. Pregate loro di raccontarvi le loro esperienze.
- Raccontate, scrivete, fotografate: L'immagine del Ponte dei difensori croati ci aiuta a capire la realtà della vita del presente e del futuro.

# 29 I nove stati fiumani

## L'avvicendamento di bandiere

Nel XX secolo, a causa della sua posizione strategica in cui s'intrecciavano numerosi interessi economici e politici internazionali, Fiume visse un destino burrascoso. Gli stati nascevano e scomparivano, le linee di confine si spostavano e il tutto portava la città ad appartenere di volta in volta a stati diversi.

Agli inizi del secolo scorso Fiume era parte integrante della Monarchia austro-ungarica. Con il suo crollo, dopo la Prima Guerra Mondiale, il 29 ottobre 1918 il parlamento croato proclamò la scissione delle terre croate dal vecchio stato e la creazione del Regno degli Sloveni, Croati e Serbi, con Zagabria capitale. Fiume gli fu annessa. L'ultimo governatore ungherese abbandonò la città quello stesso giorno e Rikard Lenac, nelle vesti di rappresentante del Regno degli Sloveni, Croati e Serbi ne prese in mano l'amministrazione. Il 1 dicembre Fiume

Lo sapevate che per ben quattro anni la nostra città era Stato libero di Fiume?

entrò a far parte del nuovo ordinamento che nasceva con l'unione del Regno degli Sloveni, Croati e Serbi con la Serbia ed il Montenegro, e che prese il nome di Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, con sede a Belgrado. Col tempo diverrà Jugoslavia.

Il quarto stato giunse con Gabriele D'Annunzio che l'8 settembre 1920 proclamò la Reggenza del Carnaro e durò alcuni mesi soltanto. Parallelamente fu creato lo Stato libero di Fiume, che avrà formalmente inizio il 12 ottobre 1920 e durerà fino al 1924, riconosciuto dalla Gran Bretagna e dalla Francia. A capo dello Stato libero fu eletto Riccardo Zanella, ma i fascisti non gli permisero di espletare la sua funzione. Lo ricorderemo anche perché richiese che Fiume fosse inclusa nella Lega delle Nazioni.

Col Trattato di Roma stipulato tra i Regni d'Italia e dei Serbi, Croati e Sloveni, il 22 febbraio 1924 Fiume fu annessa all'Italia, senza Sušak. Quest'ultima, dal 1941 entrò a far parte invece dello Stato indipendente croato. Dopo il crollo dell'Italia fascista, le truppe naziste entrarono in città, ed il Terzo Reich ne divenne padrone assoluto. Dal 1945, Fiume fu jugoslava. La fine del XX secolo porta la nostra città sotto la nona bandiera nazionale, quella croata, il 25 giugno 1991, giorno in cui viene proclamata l'indipendenza della Repubblica di Croazia.

## Cenni sulla multiculturalità di Fiume

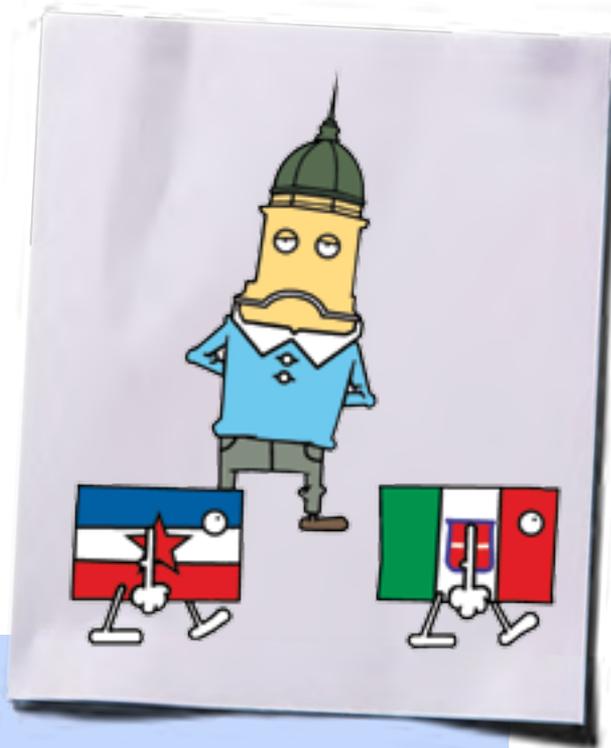
• Fiume è nota da sempre per la sua multiculturalità: nei secoli vi sono vissute numerose nazioni, condividendo le sorti della città. Dall'ultimo censimento della popolazione effettuato nel 2011, si evince che a Fiume vivono 17.785 appartenenti a minoranze nazionali il che rappresenta il 13,83% degli abitanti. Le etnie presenti sono: Italiani, Sloveni, Serbi, Bosniaci, Albanesi, Rom, Montenegrini, Ungheresi, Macedoni, Cechi, Ucraini, Russi, Turchi, Austriaci, Bulgari, Polacchi, Russini, Slovacchi, Ebrei ed altri. La minoranza nazionale italiana è riconosciuta dallo statuto della città quale minoranza autoctona

## Ricerche

- Dividetevi in piccoli gruppi, ciascuno dei quali studierà uno dei periodi della storia fiumana nominati nel testo.
- Cercate le bandiere degli stati citati nel testo.
- Informatevi sulle attività culturali ed educative di qualcuna delle etnie presenti nel testo. Prestate particolare attenzione al Gruppo nazionale italiano ed alle sue istituzioni.

## Espressione e creatività

- Organizzate una passeggiata storica per la città: scrivete sulle lingue parlate e sugli usi e costumi che hanno caratterizzato Fiume.
- Allestite una mostra e rappresentate, in nove unità, i mutamenti storici vissuti da Fiume nel secolo scorso.
- Preparate una relazione in cui presenterete dettagliatamente la celebrazione a Fiume della proclamazione dell'indipendenza della Repubblica di Croazia.
- Un incontro interessante: Visitate una delle Comunità nazionali a Fiume. Informatevi sui loro usi e caratteristiche culturali.



# 30. Il cimitero di Cosala

## Una città parallela nascosta

Quello di Cosala è il cimitero comunale più antico in Croazia ed uno dei più datati in Europa. Sotto i suoi cipressi riposa più dell'80% dei Fiumani defunti. Si tratta di 115 mila anime, un'intera città parallela.

Il primo terreno da adibire a cimitero fu acquistato nel 1771. Il camposanto fu ufficialmente aperto nel 1838 e divenne comunale nel 1872. Da allora a Fiume si susseguirono bandiere su bandiere, ordinamenti statali, confini di stato, ma tutto andava a finire a Cosala. Vi riposano molti di coloro che ne erano gli abitanti nei secoli: Croati, Italiani, Ungheresi, Ebrei, Tedeschi, Francesi, Serbi, Bosniaci, Sloveni ed altri. Sono sepolti nel cimitero ebreo, in quello dei soldati italiani, in quello partigiano, ortodosso, sotto la croce cattolica o la mezzaluna islamica.

Cosala rappresenta il libro aperto della storia fiumana. Passeggiando per la sua quiete, sulle lapidi leggiamo molti nomi noti ed illustri: l'imprenditore Andrea Lodovico Adamich, il politico Erasmo Barčić,

il sindaco Giovanni Ciotta, il pittore Romolo Venucci, il professor Peter Salher, l'imprenditore Luigi Ossoinack, l'industriale Charles Meynier, lo scrittore Heinrich von Littrow, il violinista Franjo Kresnik, la storica dell'arte Radmila Matejčić e tanti altri.

Lo sapevate che il cimitero di Cosala è patrimonio culturale protetto della Repubblica di Croazia?

Cosala è una galleria d'arte all'aperto. I mausolei delle famiglie Gorup, Scarpa, Leard, Manasteriotti, Rizzi e Whitehead hanno fatto del cimitero una raccolta di stili artistici, dal neogotico al neorinascimentale, dal liberty al Novecento e al modernismo del dopoguerra. L'inventore del siluro, Robert Whitehead, nel 1905 fece erigere per se stesso il maggior mausoleo liberty in Croazia. Il cimitero vanta una parte delle opere di Ivan Rendić, il primo scultore moderno croato, che ha realizzato i mausolei delle famiglie Gorup, Ploech e Gelletich-Nicolaides, la tomba Dall'Asta – Mohovich, quella di Antun Bakarčić e il monumento sulla tomba della famiglia Smokvina.

Per la sua importanza storica, nonché grazie al tesoro artistico che vi conserva e ai valori dell'architettura del paesaggio, arricchito dalle piante rare che vi crescono, il cimitero di Cosala è patrimonio culturale protetto della Repubblica di Croazia.

## Cenni di storia dell'arte

- La prof.ssa Radmila Matejčić (1920-1990) ha dedicato la sua vita allo studio della storia della cultura, dell'edilizia e dell'ambiente della nostra città. Ha lasciato in eredità un volume eccezionalmente importante destinato a tutti coloro che volessero leggere qualcosa su Fiume, intitolato *Kako čitati grad – Rijeka jučer i danas (Come leggere la città – Fiume ieri e oggi)*. „Con la sua opera ed i suoi scritti mia mamma ha contribuito a smuovere la storia dell'identità fiumana. Venuta a Fiume da un'altro paese, ha subito imparato ad amarla e si è subito interessata al suo ricco e peculiare passato; ora riposa a Cosala, il cimitero della sua amata città“ – sono queste le parole della figlia, la dott.ssa Jasna Gobić.
- Vanno ricordati ancora due volumi preziosi, uno, pubblicato dalla casa editrice EDIT : Fiume tra storia e leggenda di Giacinto Laszy, grande Fiumano di origini ungheresi, e l'altro della Fiumana Anita Antoniazio Il cimitero di Cosala. Entrambi gli autori riposano nel nostro e loro, camposanto.

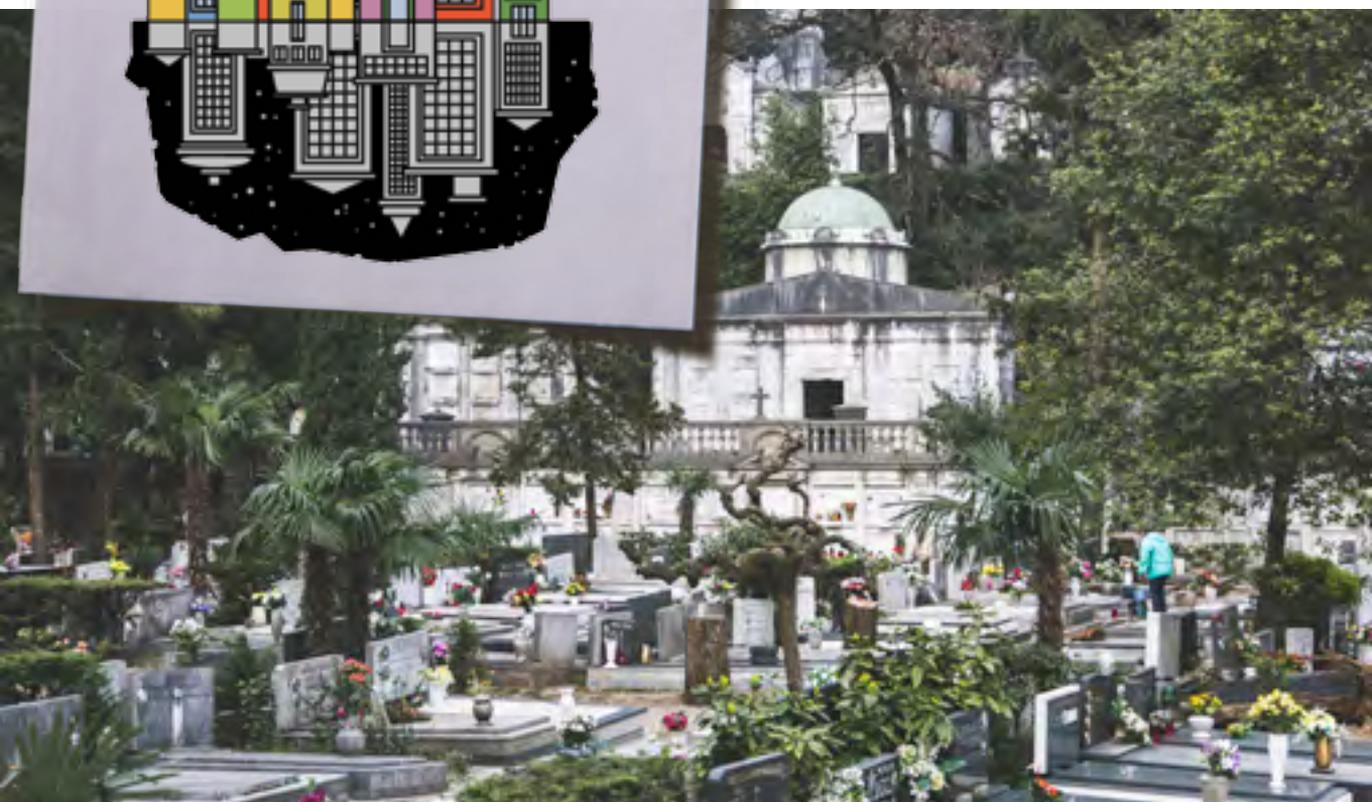


## Ricerche

- Visitate il cimitero di Cosala, trovate tutte le tombe ed i mausolei nominati nel testo.
- Trovate nei suddetti volumi alcuni dettagli interessanti riguardanti il cimitero di Cosala.

## Espressione e creatività

- Visitando il cimitero di Cosala avrete capito che cos'è l'architettura del paesaggio. Scrivete una breve nota sull'argomento.
- Un incontro interessante: organizzate un incontro con un addetto della Società comunale *Kozala*. Informatevi sulle necessità di ampliare i cimiteri cittadini di Cosala e Drenova, sul loro rapporto. Quali sono gli altri cimiteri di Fiume?
- Nella ricorrenza di Ognissanti e nella Giornata dei Defunti il cimitero di Cosala si veste di una particolare luce che offre un'immagine speciale a coloro che vivono nei grattacieli vicini. Se ne hai l'occasione, ammira la scena da qualche balcone e descrivila.
- Preparate una relazione interessante che comprenda i punti salienti del cimitero di Cosala e presentatela agli alunni della vostra scuola.



# 31. Il ča e il dialetto fiumano

El ča xe el ča, el fiuman  
xe el fiuman!

Il primo documento scritto legato a Fiume risale al 1230 e testimonia che la nostra città è un ambiente in cui sin dai tempi antichi si usava il dialetto ciacavo. La continuità della parlata ciacava scorre lungo la storia parallelamente all'uso del dialetto fiumano, e di altre parlate che si sentono per le sue vie. Oggi, il dialetto ciacavo è dominante nei paesi vicini, ciascuno dei quali si vanta di una versione diversa della stessa parlata come quella di Grobnico, Castua, Viškovo, Drenova, Buccari. I bambini assimilano la parlata ciacava dai genitori e dai nonni, ed essa viene considerata alla stregua della lingua materna. Il dialetto fiumano, invece, è un dialetto della lingua veneta e testimonia la lunga storia fiumana, dato che nel corso dei secoli ha subito varie influenze: quelli della lingua croata soprattutto, ma anche dell'italiano letterario ed in parte del tedesco e del francese.

Conoscete alcune delle parlate usate a Fiume e nei suoi dintorni?

Nella storia di Fiume i dialetti seguono il destino della città. Prima dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, lungo le vie a destra della riva dell'Eneo, si potevano sentire due tipi autoctoni di parlata locale, che erano lo specchio l'uno dell'altro. Il primo era il dialetto fiumano, con molte parole prestate dal croato, e funzionava come lingua della popolazione di origine italiana. L'altro era il ciacavo fiumano, un dialetto croato che prendeva in prestito numerosi termini fiumani, usato dalla popolazione di origini croate. Negli Anni Trenta, durante il ventennio fascista, quest'ultimo viene cancellato quasi completamente al punto che, oggi lo conosciamo solo da fonti scritte. Invece, sulla riva sinistra del fiume, si usava la versione ciacava di Sušak, nata nell'area di Tersatto da cui si era diffusa fino al mare e che è possibile sentir parlare ancor oggi.

Fiume, città in cui i dialetti sono radicati, continua a rispettare la cultura tradizionale dialettale. A ciò hanno contribuito e continuano a contribuire autori dialettali fiumani come Egidio Milinovich, Mario Schittar (Zuane De La Marsecia), Gino Antoni (Cavalier di Garbo), Oscarre Russi, e quelli ciacavi come Drago Gervais, Ljubo Pavešić, Nikola Kraljić, Damir Sirmik, Milorad Stojević, Ljubo Stefanović, Zoran Kompanjet e altri. Tra questi ultimi, molti sono alla scoperta di possibilità espressive più moderne del ciacavo. Nel 1959 la Città di Fiume ha promosso il Premio letterario *Drago Gervais*, esprimendo una grande stima nei confronti di questo importante autore ciacavo.

## Cenni di letteratura

- Ricordiamo i versi del poeta dialettale Gino Antoni, noto come Cavalier di Garbo:

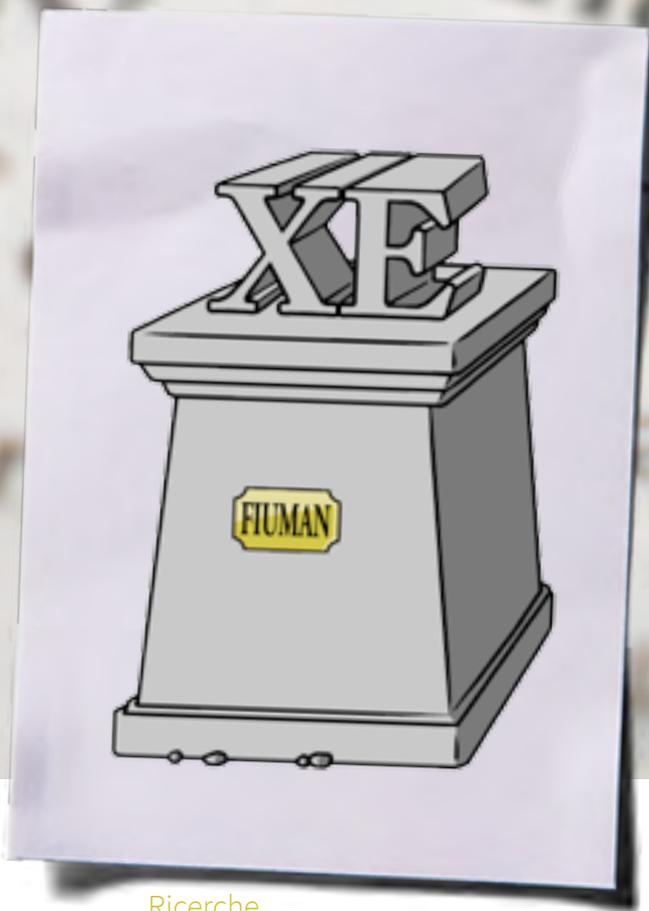
“Per far sti versi mi ò misiado insieme  
Lagrime con sorisi in una tecia,  
E ve ò buta – co sto miscuglio freme –  
Un fià de lingua de la zità vecia.

...

La xe la lingua de la nostra gente,  
Con ela, mama, ti m’ha oferto el sen,  
Con ela el cor, Nina, parlar te sente.

...

Con la mia lingua, che dispreza el fren,  
Mi ve ripeterò eternamente:  
„Fioi, semo in pochi, volemoso ben!”



### Ricerche

- Svolgete una ricerca sul dialetto fiumano. Fatevi aiutare dai vostri insegnanti e dai vostri nonni. Trovate i testi necessari presso la biblioteca della scuola e della Comunità degli Italiani (Dizionario del dialetto fiumano di Salvatore Samani; Dizionario fiumano passato minimo di Ezio Mestrovich; Variazioni fiumane di Egidio Milinovich; El nostro dialeto, Raccolta di poesie in vernacolo fiumano, a cura di Maria Schiavato e Graziella Srelz; ecc.)
- Leggete ed analizzate qualche testo in dialetto, scritto dagli autori nominati nel testo.
- A Fiume ed in altre località della Regione litoraneo-montana e in Istria ogni anno si svolge la nota manifestazione canora MIK – Melodie dell'Istria e del Quarnero (Melodije Istre i Kvarnera). Conosci qualche cantante che vi ha partecipato nelle edizioni degli ultimi anni? Hai sentito qualche canzone in dialetto fiumano presentata al festival?

### Espressione e creatività

- Molto probabilmente nella vostra scuola sono attivi sia il gruppo di dialetto fiumano che quello di dialetto ciacavo. Qualcuno dei vostri compagni ha forse recitato qualche poesia o cantato qualche canzone in dialetto in occasione di qualche manifestazione. Informatevi sulle loro attività.
- Se siete fiumani, leggete/recitate testi/poesie dialettali ai vostri compagni. Se invece conoscete poco il dialetto, pregate i compagni che lo parlano di leggerli per voi.

# 32. Gli sportivi olimpici fiumani

## Le medaglie ai campioni

I Giochi olimpici in cui si radunano i migliori sportivi del mondo, già da tempo vedono partecipare giovani sportivi fiumani. Nel 1924, ai Giochi di Parigi, si presentarono per la prima volta a questa manifestazione i nuotatori Ivan Aračanin, Vladimir Smokvina ed Attilio Venturini e l'atleta Veljko Narančić. Da allora e fino all'edizione del 2012, oltre a un centinaio di atleti dell'area fiumana hanno partecipato a 21 Olimpiadi estive, 9 invernali e 10 paraolimpiadi. I più bravi hanno portato a casa medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, ed è questo il risultato di un sano confronto di forze con gli avversari nel campo della pallamano, del tennis, della ginnastica, del pugilato, del calcio, della pallanuoto, dell'atletica leggera, del tiro a segno e di altre discipline. La prima medaglia fu vinta da Dragutin Ciotti: un bronzo conquistato nel 1928 ad Amsterdam in ginnastica.

Conoscete qualche sportivo fiumano che ha partecipato ai Giochi olimpici?

Le medaglie d'oro nel corso degli anni sono andate a: Ulderico Sergo (pugilato, Berlino 1936), György Kutasi (pallanuoto, Berlino 1936), Abdon Pamich (atletica, Tokio 1964), Karlo Stipančić (pallavolo, Città del Messico 1968), Zoran Roje (pallavolo, Los Angeles 1984), Alvaro Načinović (pallamano, Atlanti 1996),

Mirza Džomba (pallamano, Atene 2004) nonché a Samir Barać, Damir Burić e Igor Hinić (pallamano, Londra 2012). Alcuni sportivi fiumani hanno conquistato più di una medaglia olimpica. Tra essi

Valter Matošević, premiato due volte quale membro della nazionale di pallamano, medaglia d'oro ad Atlanta nel 1996 e ad Atene nel 2004.

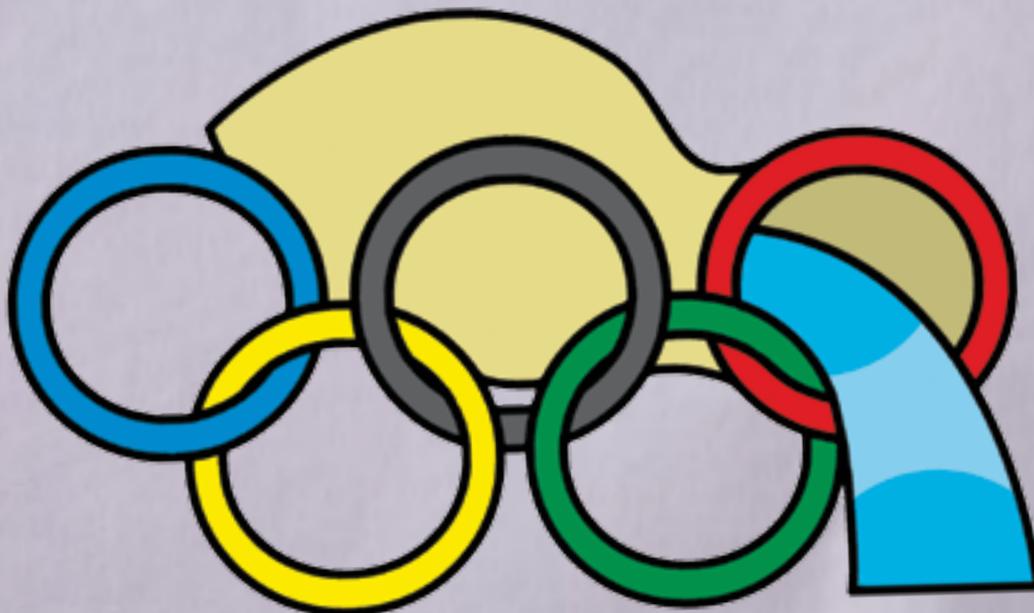
L'eccellente atleta pluripremiata Milka Milinković di Kraljevica, in 40 anni ha partecipato a nove edizioni delle Paraolimpiadi. Risultato mai ripetuto da nessun'altra sportiva. Ha ottenuto otto medaglie in atletica, di cui due primi posti, che ha aggiunto alle restanti 16 medaglie d'oro e una serie di argento, e bronzo, conquistate nei campionati europei e mondiali.

## Cenni di sport e cinematografia

• Recentemente è uscito il documentario intitolato Gli sportivi olimpici fiumani del produttore, sceneggiatore e regista Vanja Vinković.

Giornata croata delle Olimpiadi – 10 settembre





## Ricerche

- Nel 2010 a Fiume è stato promosso il Club degli atleti olimpici fiumani. Informatevi sulle sue attività.
- Nel testo vengono nominate le Olimpiadi invernali, quelle estive e le paraolimpiadi. Che cosa ne sapete?
- Dove è stata organizzata l'ultima edizione dei Giochi olimpici e quali sportivi fiumani vi hanno partecipato?
- Dove saranno organizzati i prossimi Giochi olimpici estivi ed invernali?
- Conoscete le regole e i principi su cui si basano le Olimpiadi?



## Espressione e creatività

- Guardate il film documentario *Gli sportivi olimpici fiumani* di Vanja Vinkovića.
- Un incontro interessante: Organizzate un incontro con qualche sportivo fiumano che ha partecipato ai Giochi olimpici. Fatevi raccontare i suoi successi ed il suo stile di vita.
- Nella vostra scuola ci saranno sicuramente parecchi ragazzi e ragazze che praticano diversi sport. Organizzate un incontro interessante con i più bravi e informatevi sulle loro attività.

# 33. Ri-rock

## Il suono della chitarra elettrica

Nella seconda metà del 1950, il rock'n roll fece breccia a Fiume, pochissimo tempo dopo che questo genere musicale apparve negli Stati Uniti. A Fiume all'epoca approdavano numerose navi merci straniere, specie americane, i cui equipaggi portavano informazioni sulla cultura pop occidentale. Un ruolo importante lo ricoprivano anche i marittimi fiumani che portavano a casa le ultime edizioni musicali dai loro viaggi in giro per il mondo.

Gli inizi della scena rock cittadina furono caratterizzati dall'inaugurazione del club Husar. Promosso nel 1957, il suo scopo era raccogliere i giovani roccettari; lo faceva con il cosiddetto „ballo coi dischi“. Infatti il club fu la prima discoteca in Croazia e Jugoslavia, e tra le prime in Europa.

La scena rock fiumana vanta numerosi primati. Il gruppo Uragani, formatosi nel 1960, fu il primo complesso rock a livello nazionale. Nel 1962, tra le sue file

nacquero le prime composizioni rock jugoslave e Ante Škrobonja, membro del gruppo, fu il primo fotografo rock del paese. Inoltre, negli Anni Sessanta erano anche attivi i seguenti complessi: Sinovi mora, Sonori, Riječani, Jadran, Bohemi, Henric III, Kockari, Six Souls, Kristali, Tois, ecc. Il gruppo femminile Sirene iniziò ad operare nel 1964, promuovendo il rock femminile nostrano. Il Gruppo 777 si affacciò sulla scena musicale nel 1969, precursore del locale jazz-rock.

Un nuovo capitolo musicale si aprì a Fiume con il punk e il new-wave: il trio Paraf apparve nel 1977 come primo gruppo punk nell'Europa socialista. A differenza dei predecessori che riproducevano il rock dell'epoca, il gruppo diede la precedenza alle composizioni d'autore. A cavallo tra gli Anni Settanta e gli Anni Ottanta, i seguenti gruppi musicali

furono considerati i rappresentanti del punk e della new-wave: Termiti, Mrtvi kanal, Kaos, Grč, Grad, Ogledala, Let 2, Fit, Denis & Denis, Xenia ed altri.

Una parte delle esperienze di quel periodo è incastonata nell'attività dei gruppi rock cittadini del nuovo millennio. Il club giovanile Palach, inaugurato nel 1966, è testimone della continuità della scena musicale. Il Ri rock festival, promosso nel 1979, è diventato la rassegna più longeva della musica rock in Croazia.

Lo sapevate che il Ri rock festival ha compiuto 35 anni a metà dicembre dell'anno scorso?

**rock** – abbreviazione di rock and roll (spesso scritto nelle forme di rock'n roll oppure r'n'r), è un genere di musica molto popolare, spesso con cantanti, chitarre elettriche e bassi e dal ritmo molto accentuato

**jazz** – stile musicale che ebbe origine agli inizi del XX secolo negli USA

**punk** – musica punk rock; genere di musica rock nato negli anni Settanta del XX secolo in Gran Bretagna e USA

**cultura pop (popular culture)** – genere musicale che vuole contrapporsi alla cultura popolare, etno-folk e a quella colta, elitaria

### Nota sulla musica

• Con la comparsa e lo sviluppo del genere rock, la scena musicale fiumana si arricchisce ed incrementa. A Fiume viene inaugurata una delle prime discoteche europee; la città è pure centro del festival della musica rock.

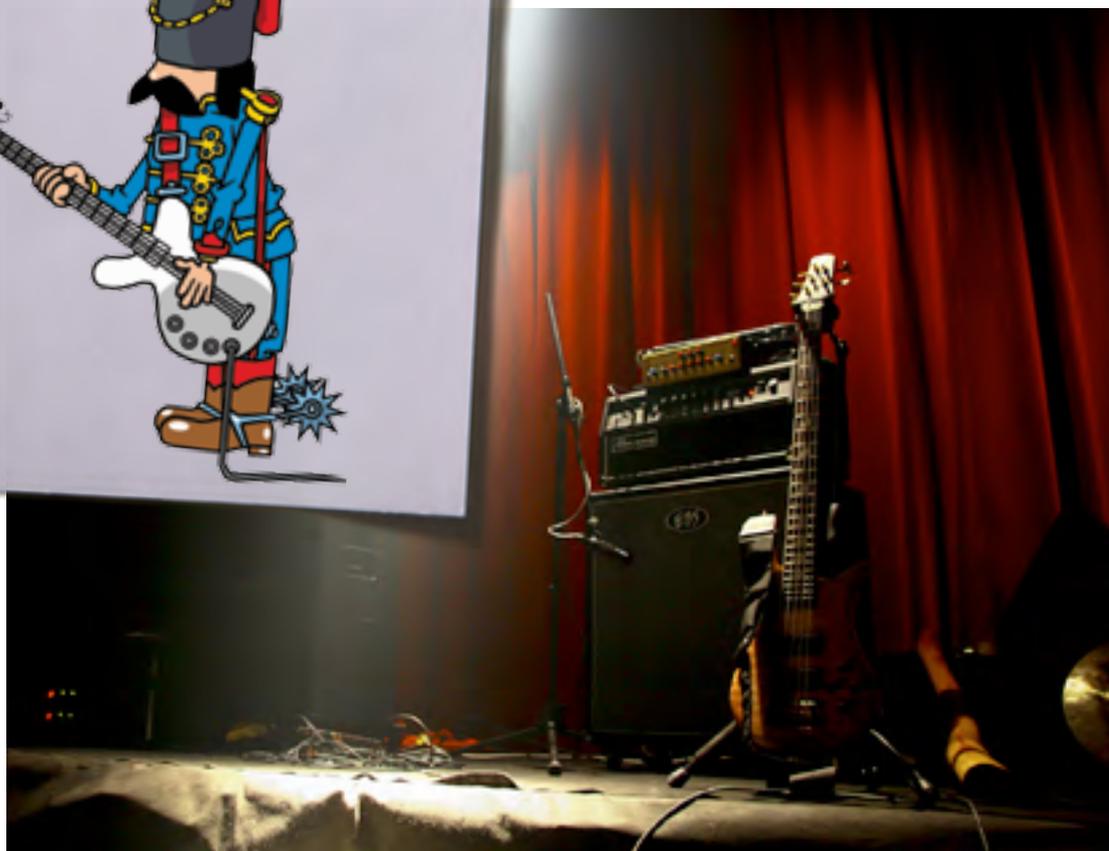


## Ricerche

- Nel testo vengono citati numerosi complessi musicali; trovate quelli che operano attualmente a Fiume. Informatevi sulla loro attività e sui loro successi.
- Il famoso club giovanile porta il nome del patriota ceco Jan Palach. Leggete la sua biografia e spiegate il motivo per cui il club gli è stato dedicato. Informatevi sul club, sulla sua attività, sulle persone che lo frequentano, come si collega alla vita dei giovani fiumani.

## Espressione e creatività

- Scrivete una breve relazione sul festival del rock a Fiume.
- Intervistate i giovani fiumani: Quali complessi musicali fiumani conoscono? Quale genere di musica ascoltano?
- Un incontro interessante: Scegliete uno dei gruppi musicali fiumani, prendete un appuntamento e fate una chiacchierata con i suoi membri.
- Chiedete ai vostri genitori, parenti, amici più grandi, quale genere di musica ascoltavano quando erano più giovani, che cosa amano ascoltare ancor oggi? Chiedete loro di farvi sentire qualche composizione a scelta e confrontatele con la musica che voi preferite
- Quale musica attuale consigliereste ai vostri genitori e parenti? Redigete un commento, una relazione, una critica.



# Bibliografija

- Bačić-Karković, Danijela. 2008. *Rijeka u priči*, Filozofski fakultet Sveučilišta u Rijeci. Rijeka.
- Cvijanović, Mišo. 2006. *Dir po Korzu*. V.B.Z. Zagreb.
- Đekić, Velid. 2005. *Prerada nafte u Rijeci 1882. – 2005*. INA d.d. Zagreb.
- Đekić, Velid. 2009. *91. decibel*. Meandar. Zagreb.
- Gašparović, Darko. 2005. *Kamov*. Adamić. Rijeka.
- Klinger, William. 2012. *Robert Ludvigovich Bartini – A Soviet Chief Aircraft Designer From Rijeka/Robert Ludvigovich Bartini – glavni sovjetski konstruktor zrakoplova iz Rijeke: Zbornik. IV. međunarodna konferencija o industrijskoj baštini posvećena temi Rijeka i brodograđevno naslijeđe jučer – danas – sutra*. Pro Torpedo. Rijeka.
- Lukežić, Irvin. 2004. *Riječke glose*. ICR. Rijeka.
- Lukežić, Iva. 1998. *Riječka i sušačka čakavština*. ICR. Rijeka.
- *Romolo Venucci*. 2002. Katalog izložbe. Priredila Daina Glavočić. Moderna galerija Rijeka – Muzej moderne i suvremene umjetnosti. Rijeka.
- Matejčić, Radmila. 2013. *Kako čitati grad*. Naklada Kvarner. Rijeka.
- *Narodno kazalište Ivan Zajc*, Rijeka. 1981. Narodno kazalište Ivan Zajc i ICR. Rijeka.
- Ogurlić, Dragan. 2008. *Rijeka u Domovinskom ratu*. Denona. Rijeka.
- Palinić, Nana. 2006. *125 godina električne energije u Rijeci*. HEP Distribucija d.o.o., DP Elektroprimorje Rijeka i Državni arhiv u Rijeci. Rijeka.

- Paquola, Aldo. 2000. *Samozatajni hermafrodit*. Novi list – Adamić. Rijeka.
- *Povijest Rijeke*. 1988. Ur. Danilo Klen. ICR. Rijeka.
- Pužar, Aljoša. 1999. *Citta di karta/Papirnati grad*. Edit et al. Rijeka.
- Rački, Andrija. 1990. *Povijest grada Sušaka*. ICR. Rijeka.
- *Riječka luka*, 2001. Ur. Ervin Dubrović. Muzej grada Rijeke. Rijeka.
- Simper, Sanja. 2013. *Od emancipacije do holokausta – Židovi u Rijeci i Opatiji, 1867. – 1945*. Muzej grada Rijeke. Rijeka.
- Stojević, Milorad. 1987. *Čakavsko pjesništvo XX. stoljeća*, antologija i studija. Izdavački centar Rijeka. Rijeka.
- Vinković, Vanja. 2012. *Riječki olimpijci*. Dokumentarni film. Klub riječkih olimpijaca i Sveznadar.com. Rijeka.
- Žic, Igor. 2003. *Sentimentalna vožnja riječkim tramvajem*, Sušačka revija/44, 85–92.
- Žmirić, Zoran. 2011. *Riječke rock himne*. KUD Baklje. Rijeka.

